GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 13 MARZO — NUM. 61

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli *originali* degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874 N. 2077 (Serie 2.a).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 6 marzo 1890 ha fregiato i sottonominati militari della *Medaglia d'argento al valore civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita nei luoghi infrascritti.

Riva Girolamo, sottotenente nei Reali carabinieri in Stigliano — Basilicata.

Gallina Giuseppe, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Stigliano — Basilicata.

Camilli Luigi, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Stigliano — Basilicata.

Frassoldati Giuseppe, carabiniere Reale a cavallo in Stigliano — Basilicata.

Dalla Marta Giovanni, carabiniere Reale a cavallo in Stigliano — Basilicata.

De Coppi Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Stigliano — Basilicata.

Tocci Gregorio, carabiniere Reale a piedi in Stigliano — Basilicata.

Villani Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri in Calvello — Basilicata,

Adamo Gaetano, carabiniere Reale a piedi in Calvello — Basilicata.

Gelmini Bartolomeo, carabiniere Reale a piedi in Calvello — Basilicata.

Simula Antonio, soldato nel 3° reggimento genio in Amorosi — Benevento.

Venier nob. Marco, capitano nel 23° reggimento fanteria in Cosenza Calabria.

Zaroli Ottaviano, carabiniere Reale a cavallo in Catanzaro — Calabria.

Rigatti Faustino, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Badolato — Calabria

Biancardi Achille, tenente nei carabinieri Reali in Lecco — Como.

Memmo Giulio, sergente nel distretto militare di Lecco in Lecco — Como.

Lovo Felice, trombettiere nel distretto militare di Lecco in Lecco — Como.

Banzola Andrea, carabiniere Reale a piedi in S. Agostino — Ferrara.

Raimondi Angelo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi [illegible] — Macerata.

Teodori Silvio, carabiniere Reale a piedi in Mogliano — Macerata.

Benvenuti Lorenzo, furiere maggiore nel distretto di Macerata in Macerata — Macerata.
Magini Giulio, soldato nel distretto di Macerata in Macerata — Macerata.
Rambelli Carlo, brigadiere nei Reali carabinieri in Villafranca in Lunigiana — Massa.
Solofra Luigi, capitano nel 65° reggimento fanteria in Milano — Milano.
Montessoro Francesco, sottotenente nei Reali carabinieri in Frosolone — Molise.
Chiodi Bartolomeo, carabiniere Reale a piedi in Orta Novarese — Novara.
Durpetti Fernando, carabiniere Reale a piedi in Macerata Feltria — Pesaro Urbino.
Voli Carmine, carabiniere Reale a piedi in Siano — Principato Citeriore.
Castaldo Giuseppe, maresciallo d'alloggio a piedi in Atrani — Principato Citeriore.
Tammaro Aniello, carabiniere Reale a piedi in Atrani — Principato Citeriore.
Gesuè Giuseppe, tenente nel 3° reggimento genio in Roma — Roma.
Magnoni Luigi, tenente nei carabinieri Reali in Roma — Roma.
Ravenna Bartolomeo, ingegnere in Burgos — Sassari.
Costa Carlo, capitano di cavalleria in Burgos — Sassari.
Lugano Francesco, tenente veterinario in Burgos — Sassari.
Bonin Giov. Battista, agente di campagna in Burgos — Sassari.
Zita Ludovico, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Monteroni d'Arbia — Siena.
Carnesecchi Giovanni, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Orvinio — Umbria.
Gibilino Michele, soldato nel 12° reggimento bersaglieri in Venezia — Venezia.
Roveda Giuseppe, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Montorso — Vicenza.
Guidi Pio, tenente nel 134° battaglione di milizia territoriale in Cismon — Vicenza.

La Maestà Sua ha inoltre nella stessa udienza fregiato con la *Medaglia di bronzo al Valore civile* i seguenti militari per altre coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute nei luoghi infrascritti.

Pasqualato Giosuè, carabiniere Reale a piedi in Avezzano — Abruzzo Citeriore.
Calandri Bartolomeo, carabiniere Reale a piedi in Pozzolo Formigaro — Abruzzo Citeriore.
Caglioni Giovanni, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Monteprandone — Ascoli Piceno.
Michelato Francesco, carabiniere Reale a piedi in Cupramarittima — Ascoli Piceno.
Moretti Gioacchino, carabiniere Reale a piedi in Cupramarittima — Ascoli Piceno.
Di Sena Angelantonio, carabiniere Reale a piedi in Benevento — Benevento.
Puer i Mariano, carabiniere Reale a piedi in Benevento — Benevento.
Monti Giuseppe, brigadiere nei carabinieri reali in Peschici — Capitanata.
Marini Alarico, carabiniere Reale a piedi in Peschici — Capitanata.
Canalini Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Alberona — Capitanata.
Rossi Raffaele, carabiniere Reale a cavallo in Troia — Capitanata.
Danieletti Giuseppe, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Acireale — Catania.
Oliva Angelo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Catania — Catania
Cibraro Francesco, soldato nel distretto militare di Lecco in Lecco — Como.
Corti Carlo, trombettiere nel distretto militare di Lecco in Lecco — Como.
Gandolfi Angelo, lavorante di 1ª classe alla fonderia di Genova in San Pier d'Arena — Genova.
Magnolfi Ferdinando, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Burgio — Girgenti.
Colombo Ambrogio, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Sciacca — Girgenti.
Ferraboschi Primo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Menfi — Girgenti.
Megna Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Menfi — Girgenti.
Marangoni Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Menfi — Girgenti.
Pagano Luigi, carabiniere Reale a piedi in Menfi — Girgenti
Mamoli Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Menfi — Girgenti.
Mencarelli Sante, carabiniere Reale a piedi in Mogliano — Macerata.
Berlini Ubaldo, carabiniere Reale a piedi in Mogliano — Macerata.
Bossi Angelo, sergente nel distretto militare di Macerata in Macerata.
Chiulli Fortunato, soldato nel distretto militare di Macerata in Macerata.
Cavadini Angelo, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Boiano — Molise.
Fiammenghi Pietro, carabiniere Reale a piedi, in Boiano — Molise.
Basaglia Antonio, carabiniere Reale a piedi in Boiano — Molise.
Pagani Giosuè, carabiniere Reale a piedi in Boiano — Molise.
Sarro Teodoro, maresciallo nei carabinieri Reali in Frosolone — Molise.
Cecchini Angelo, vice brigadiere nei Reali carabinieri in Frosolone — Molise
Franceschini Giovanni Battista, carabiniere Reale in Frosolone — Molise.
Fumagalli Cesare, carabiniere Reale in Frosolone — Molise.
Casilio Sabatino, vice brigadiere nei Reali carabinieri in San Martino in Pensilis — Molise.
Transerici Vincenzo, carabiniere Reale in San Martino in Pensilis — Molise.
Mennilli Giustino, carabiniere Reale in San Martino in Pensilis — Molise.
Stella Fortunato, carabiniere Reale in San Martino in Pensilis — Molise.
Galbignani Angelo, carabiniere Reale in San Martino in Pensilis — Molise.
Spoto Angelo, carabiniere Reale in Bagheria — Palermo.
Bertoldi Tebaldo, carabiniere Reale in Resuttana, frazione del comune di Palermo.
Codeluppi Clinio, carabiniere Reale a piedi in Macerata-Feltria — Pesaro Urbino.
Sacchiero Luigi, carabiniere Reale a piedi in Siano — Principato Citeriore.
Marino Alessandro, carabiniere Reale a piedi in Siano — Principato Citeriore.
Peira Gio. Battista, carabiniere Reale a piedi in Siano — Principato Citeriore.
Durando Giacomo, brigadiere nei carabinieri Reali in Padula — Principato Citeriore.
Perretta Antonio, carabiniere Reale a piedi in Padula — Principato Citeriore.
Terlicher Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali in Fusignano — Ravenna.
Mazzanti Albino, carabiniere Reale a cavallo in Correggio — Reggio-Emilia.
Luraschi Federico, caporale maggiore nel 3° reggimento genio in Roma — Roma.
Franchini Maurizio, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
De Leidi Elia, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali in Roma — Roma.

Del Monaco Ireneo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali in Roma — Roma.
Carini Giuseppe, vice brigadiere nei carabinieri Reali in Roma — Roma.
Fantuzzi Andrea, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
Taiola Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
Battistella Francesco, carabiniere Reale a piedi in Roma — Roma.
Di Giacomo Federico, soldato nella 2ª compagnia cannonieri in Africa in Arkico — Africa.

Il Ministro dell'Interno ha quindi premiato con *Attestato di Pubblica Benemerenza* i militari qui appresso descritti:

Barin Giovanni, carabiniere Reale a cavallo in Montepradone — Ascoli Piceno.
Corrado Cosmo, trombettiere negli allievi carabinieri Reali in Roma — Roma.

Sua Maestà sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 9 marzo 1890, ha fregiato i sottonominati cittadini della *Medaglia d'argento al valore civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita, nei luoghi infrascritti.

Zuccarini Flaviano, giudice conciliatore in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Panzoni Leontino, impiegato al genio civile in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Mura Ludovico, delegato di P. S in Teramo — Abruzzo Ultra I.
Tosti Bernardo, guardia di P. S. in Teramo — Abruzzo Ultra I.
Goderecci Serafino, possidente in Montorio al Vomano — Abruzzo Ultra I.
Dotta Pietro, mugnaio in Spigno Monferrato — Alessandria.
Pantaloni Daniele, muratore in Monte Urano — Ascoli Piceno.
Pantaloni Costantino, calzolaio in Monte Urano — Ascoli Piceno.
Gulberti Angelo, guardia di finanza in Cupramarittima — Ascoli Piceno.
Margini Luigi, capo manovra alla stazione ferroviaria di Bologna — Bologna.
Seghetti Giuseppe, muratore in Porretta — Bologna.
Cioni Gaetano, bracciante in Porretta — Bologna.
Grana Agostino, vice cancelliere del Tribunale di Salò in Salò — Brescia.
Forgioli Bernardo, quindicenne, falegname in Salò — Brescia.
Benini Faustino, in Caino — Brescia
Sanna Alberto, capo minatore in Iglesias — Cagliari.
Leo Vincenzo imboscatore in Iglesias — Cagliari.
Rossi Roberto, proprietario in Melissa — Calabria Ultra II.
Canistrà Paparo cav. Giuseppe, sindaco di Palermiti — Calabria Ultra II
Leotta Sebastiano, contadino in Acireale — Catania.
Donatini Giustino, guardia municipale in Piedimonte D'Alife — Catania
Clavirella Sebastiano, guardia di P. S. a cavallo in Fiumefreddo — Catania.
Bonini Antonio Maria, minatore in Cortabbio — Como.
Geninazza Abbondio, maestro nel collegio di Tremezzo in Tremezzo — Como.
Peduzzi Patrizio, direttore del collegio di Tremezzo in Tremezzo — Como.
Giorgis Fortunata, vedova Meinero, contadina in Centallo — Cuneo.
Rossi Fortunato Ildo, operaio in Copparo — Ferrara.
Melani Beniamino, mediatore in Pistoja — Firenze.
Ariotti Antonio, contadino in Sogliano al Rubicone — Forlì.
Ariotti Pietro, contadino in Sogliano al Rubicone — Forlì.
Balzi Eugenio, muratore in Montecolombo — Forlì.
Oneto Gio. Battista, commerciante in Cicagna — Genova.
Bossi Giacomo, carrattiere in Roncoferraro — Mantova.
Vacari Antonio, filatore in Fagnano Olona — Milano.
Guerreri Battista, garzone fornaio in Milano — Milano.
Beltrami Guglielmo, tornitore in legno in Milano — Milano.
Vergani Enrico, fattorino in Milano — Milano.
Bianchi Francesco, cocchiere in Milano — Milano.
Gallippi Giuseppe, brigadiere nelle guardie di P. S. nel Villaggio di Posillipo — Napoli.
Pizzetta Carlo, contadino in Vocca — Novara.
Vineis Alfredo, operaio in Occhieppo Inferiore — Novara.
Sutermeister Carlo, industriante in Intra — Novara.
Perona Giovanni, contadino in Cravagliana — Novara.
Lanari Luigi, possidente in Padova — Padova.
Rastelli Aniceto, carrettiere in Polesine — Parma.
Baroschi Pompeo, segretario comunale in Monticelli d'Ongina — Piacenza
Cacciani Ismaele, contadino in Brescello — Reggio Emilia.
Vimercati ing. Alessandro, in Roma — Roma.
Ballanti Cesare, ispettore di P. S. in Roma — Roma.
Coccia Antonio, operaio in Roma — Roma.
Bertulli Pietro, mugnaio in Roma — Roma.
Ammannati Luigi, negoziante di bestiame in Casole d'Elsa — Siena.
Carnevali Pietro, operaio in Sondalo — Sondrio.
Cristani Giacomo, operaio in Sondalo — Sondrio.
Bianconi Pietro, operaio in Sondalo — Sondrio.
Thérisod Vittorio, procaccino in Rhêmes Nôtre Dame — Torino
Thérisod Bernardo, procaccino in Rhêmes Nôtre Dame — Torino.
Thérisod Francesco, agricoltore in Rhêmes Nôtre Dame — Torino.
Thérisod Pacifico, agricoltore in Rhêmes Nôtre Dame — Torino.
Thérisod Emanuele, agricoltore in Rhêmes Nôtre Dame — Torino.
Dayné Pietro, guardia caccia in Rhêmes Nôtre Dame — Torino.
Thomasset Cesare, curato in Rhêmes Nôtre Dame — Torino.
Gariglio Michele, vermicellaio in Torino — Torino.
Fasolino Giovanna, decenne, in Torino — Torino.
Bonomo Bartolomeo, muratore in Alpignano — Torino
Colombino Carlo, contadino in Alpignano — Torino.
Pizzo Vincenzo, villico in Marsala — Trapani.
Rottin Lucia, quindicenne, possidente in Venezia — Venezia.
Zavatta Silvio, dodicenne, studente in Verona — Verona.
Venezian Giuseppe, muratore in Mussolente — Vicenza.
Anzio Giovanni, beccaio in Vicenza — Vicenza.
Dalla Pozza Gaetano, operaio in Maddalena, frazione del comune di Vicenza — Vicenza.
Strigini Francesco, operaio in Trinità — Savoia.
Girardot Lodovico, in Marsiglia.
Darlet Augusto, sergente dei pompieri in Marsiglia.
Cassagne Francesco, sergente dei pompieri in Marsiglia.
Dupont Bartolomeo, caporale dei pompieri in Marsiglia.
Tournier Emilio, pompiere di 1ª classe in Marsiglia.
Liau Giovanni, pompiere di 1ª classe in Marsiglia.

La Maestà Sua ha inoltre nella stessa udienza fregiato con la *Medaglia di bronzo al Valore civile* le seguenti persone per altre coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute nei luoghi infrascritti.

Del Vescovo Domenico, scalpellino in Fossacesia — Abruzzo Citeriore.
De Vincentiis Giacomo, contadino in Roccacaramanico — Abruzzo Citeriore.
Balbi Francesco, contadino in Castelnuovo Belbo — Alessandria.
Meda Luigi, barcajuolo in Pontestura — Alessandria.
Berra Pasquale, barcajuolo in Pontestura — Alessandria.

Taverna Giovanni, calzolaio in Alessandria — Alessandria.
Massobrio Giovanni, quattordicenne, carettiere in Castellazzo Bormida — Alessandria.
Gallinotti Edoardo, fabbro ferraio in Alessandria — Alessandria.
Cerreti Ruffino, quindicicenne, in Cassine — Alessandria.
Costa Carlo, contadino in Cerro Tanaro — Alessandria.
Venturino Giovanni, portinaio in Alessandria — Alessandria.
Ricaldone Battista, direttore di stabilimenti privati in Alessandria — Alessandria.
Mancini Giovanni, agricoltore in Santa Vittoria — Ascoli Piceno.
Novelli Pio, marinaio in Grottammare — Ascoli Piceno.
Scampini Antonio, marinaio in Grottammare — Ascoli Piceno.
Conese Tommaso, guardia di finanza in Cupramarittima — Ascoli Piceno.
Simone Giuseppe, guardia di finanza in Cupramarittima — Ascol Piceno.
Stivanelli Bartolomeo, guardia di finanza in Cupramarittima — Ascoli Piceno.
Comani Pietro, guardia di finanza in Cupramarittima — Ascoli Piceno.
Trebbi Luigi, colono in Anzola — Bologna.
Rosina Stefano, in Portese — Brescia.
Zanini Ippolito, in Gardone Riviera — Brescia.
Baccolo Bernardo, barcaiuolo in Salò — Brescia.
Manovali Battista, fabbro ferraio in Salò — Brescia.
Marini Giacomo, contadino in Salò — Brescia.
Samuelli Battista, in Salò — Brescia.
Balocchi Carlo, guardia di finanza di mare in Salò — Brescia.
Zuffi Alessandro, guardia di finanza di mare in Salò — Brescia.
Trevisan Giovanni, guardia di finanza di mare in Salò — Brescia.
Straguzzi Orazio, guardia di finanza di mare in Salò — Brescia.
Romano Giosuè, legnaiuolo in Pisogne — Brescia.
Bonetti Ottavio, legnaiuolo in Pisogne — Brescia.
Ondelli Pietro, calzolaio in Pisogne — Brescia.
Maranta Pietro, scrivano in Pisogne — Brescia.
Vittore Gaudenzio, minatore in Iglesias — Cagliari.
Vittore Ulisse, minatore in Iglesias — Cagliari.
Biondi Silvio, minatore in Iglesias — Cagliari.
Ferrari Domenico, minatore in Iglesias — Cagliari.
Ferrari Carlo, minatore in Iglesias — Cagliari.
Simone Vincenzo, minatore in Iglesias — Cagliari.
Mochen Giovanni, minatore in Iglesias — Cagliari.
Cerutti Camillo, verificatore dei treni ferroviari in Reggio Calabria — Calabria Ultra I.
Bagnato Bruno, bracciante in Reggio Calabria — Calabria Ultra I.
Marzano Vincenzo, scritturale in Reggio Calabria — Calabria Ultra I.
Pellicone Giuseppe, pompiere in Reggio Calabria — Calabria Ultra I.
Samà Lorenzo, in S. Andrea — Calabria Ultra II.
Padovano Giovanni, fattorino postale in S. Giovanni Rotondo — Capitanata.
Cimarelli Ernesto, delegato di P. S. in Giarre — Catania.
Balocchi Luigi, muratore in Gombito — Cremona.
Ferrato Gio. Battista, contadino in Revello — Cuneo.
Bolognesi Emilio, terraiuolo in Ferrara — Ferrara.
Vaccari Vitaliano, contadino in Santagostino — Ferrara.
Manassi Antonio, barcaiuolo padronale in Comacchio — Ferrara.
Romagnoli Girolamo, domestico in Portomaggiore — Ferrara.
Foggi Giuseppe, renaiuolo in Firenze — Firenze.
Cosi Eugenio, servente in Firenze — Firenze.
Melani Dante, ex carabiniere reale in Pistoia — Firenze.
Sandrelli Egidio, guardia di città in Firenze — Firenze.
Rossi Ezio, renaiolo in Firenze — Firenze.
Nardi Cesare, renaiolo in Firenze — Firenze.
Cinotti Giuseppe, stagnaio in Firenze — Firenze.
Toci Tebaldo, mesticatore in Firenze — Firenze.
Uran Luigi, carabiniere Reale a piedi in Montecolombo — Forlì.
Ramilli-Bazzoni Lucia, contadina in Gatteo — Forlì.

Bozzano nei Bruzzone Caterina in Borzonasca — Genova.
Fontana Palestro, inserviente civico e negoziante in Sarzana — Genova.
Castagnino Giov. Batt., contadino in Chiavari — Genova.
Repetto Giacomo, contadino in Chiavari — Genova.
Mandracchia Rosario, messo esattoriale in Menfi — Girgenti.
Mandracchia Accursio, impiegato in Menfi — Girgenti.
Avona Paolo, calzolaio, in Menfi — Girgenti.
Ingrao Vincenzo, guardia di P S. a cavallo in Menfi — Girgenti.
Bentivegna Paolo, marinaio in Menfi — Girgenti.
Querci Egidio, cocchiere in Livorno — Livorno.
Wehrli Costantino, guardia municipale in Livorno — Livorno.
Arena Rocco, guardia di P. S. in Liverno — Livorno
Cavalieri Gaspare, domestico in Livorno — Livorno.
Biagini Vittorio, guardia municipale in Livorno — Livorno.
Lenzi Luigi, pescatore in Livorno — Livorno.
Bastianini Ezio, guardia municipale in Livorno — Livorno.
Gentili Pacifico, contadino in Macerata — Macerata.
Bocchi Vittorio, fabbro in Mantova — Mantova.
Nuvoletti Ulisse, beccaio in Gazzuolo — Mantova.
Aggogeri Battista, sedicenne, studente in Casaloldo — Mantova.
Alongi Carlo, appaltatore in Messina — Messina.
Agrati Cesare, allievo nel Convitto nazionale militare « Longone » in Milano — Milano.
Castelli Giuseppe, contadino in Gerenzano — Milano.
Borghi Luigi, contadino in Geranzano — Milano.
Geroni Giuseppe, in Milano — Milano.
Chiesa Luigi, prestinaio in Milano — Milano.
Balzarini Antonio, in Ierago con Besnate — Milano.
Venditti Salvatore in Bojano — Molise.
Palamara Domenico, sergente nelle guardie municipali in Napoli — Napoli.
Romano Giuseppe, guardia di P. S. in Napoli — Napoli.
Vita Gioacchino, fornaciaio in Novara — Novara.
Gobbo Andrea, allievo sergente nel 20° reggimento cavalleria in Padova — Padova.
Bozzato Giacomo, fuochista nelle strade ferrate in Cittadella — Padova.
Giordano Silvestri Francesco, arciprete sessantottenne in Castelverde — Palermo.
Bersellini Pasquale, raccoglitore di ghiaia e sabbia in Sorbolo — Parma.
Bellagamba Giovanni, fornaio in Bobbio — Pavia.
Avallone Carlo, delegato di P S. in Controne — Principato Citeriore.
Pericotti Giovanni, guardia municipale in Salerno — Principato Citeriore.
Piantulli Carlo, possidente in Serino — Principato Ulteriore.
Castellani Gaspare, ortolano in Ravenna — Ravenna.
Marchesi Andrea, scalpellino in Ravenna — Ravenna.
Saporetti Giulio, garzone farmacista in Ravenna — Ravenna.
Vernia Luigi, ombrellaio in Ravenna — Ravenna.
Sasdelli Luigi, fruttivendolo in Massa Lombarda — Ravenna.
Aymasso Giacinto. furiere maggiore nel 6° reggimento fanteria in Roma — Roma.
Ramploni Guglielmo, meccanico in Roma — Roma.
De Santis Vincenzo, guardia municipale in Roma — Roma.
Narducci Ing. Pietro. capitano dei vigili in Roma — Roma.
Tomassini Pietro, vigile in Roma — Roma.
Dioletta Ferdinando, vigile in Roma — Roma.
Tisei Toribio, vigile in Roma — Roma.
Leonardi Pancrazio, vigile in Roma — Roma.
Talamo Alessio, guardia municipale in Roma — Roma.
Camacci Agapito, vigile in Roma — Roma.
Girelli Cesare, carrettiere in Roma — Roma.
De Angelis Domenico, studente in Roma — Roma.
Marini Giuseppe, fattorino telegrafico in Roma — Roma.
Curatozzolo-Crispi Felice, possidente in Roma — Roma.
Navacchi Gaspare, muratore in Roma — Roma.

Anderlini Attilio, capitano nei vigili in Roma — Roma.
Crimini Giulio, tenente nei vigili in Roma — Roma.
Bounos Bartolomeo, commesso al Ministero dell'interno in Roma — Roma.
Sera Dante, farmacista in Roma — Roma.
Romiti Oreste, vigile in Roma — Roma.
Ciabattoni Ettore, vigile in Roma — Roma.
Serra Giacomo, vigile in Roma — Roma.
Galvani Antonio, contadino in Trecenta — Rovigo.
Fabris Pietro, villico in Loreo — Rovigo.
Mei Giovacchino, cantoniere provinciale in Piancastagnaio — Siena.
Mutarelli Luigi, colono in Piancastagnaio — Siena.
Saja Carmelo, calzolaio in Augusta — Siracusa.
De Carolis Vincenzo, guardia municipale in Maglie — Terra d'Otranto.
Aragno cav. Giuseppe, capitano dei pontonieri d'artiglieria in riposo in Torino — Torino.
Bertoldo Giovanni, contadino in Vistrorio — Torino.
Ghigo Giuseppe, contadino in Sangano — Torino.
Comè Luigi, agricoltore in Charvensod — Torino.
Greppan Matteo, guardia municipale in Treviso — Treviso.
Motta Sante, in Murano — Venezia.
Patrizio Giuseppe, bracciante in Venezia — Venezia.
Gianesini Maria, contadina in Cologna Veneta — Verona.
Smerzi Gaetano, negoziante di mobili in Verona — Verona.
Favero Carlo, oste in Mussolente — Vicenza.
Canova Antonio, quattordicenne, in Vicenza — Vicenza.
D'Andrea Giuseppe, in Collias — Gard — Francia.

Il ministro dell'interno ha quindi premiato con *Attestato di Pubblica Benemerenza* i cittadini qui appresso descritti:

Pacchione Donato, marinaio in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Mayer Felice, vice pretore in Fossacesia — Abruzzo Citeriore.
Ferroni Raffaele, contadino in Mosciano Sant'Angelo — Abruzzo Ultra I.
Lombardi Giovanni, tredicenne, falegname in Alessandria — Alessandria.
Bocchini Salvatore, guardia municipale in Benevento — Benevento.
Mazzolani Sebastiano, guardasala in Castel Bolognese — Bologna.
Ridolo Vittorio, soldato di marina in Bedizzole — Brescia.
Armanni Armanno di Antonio, agricoltore in Borno — Brescia.
Armanni Armanno di Ventura, agricoltore in Borno — Brescia.
Gheza Francesco, agricoltore in Borno — Brescia.
Di Stefano Giuseppe, guardia municipale in Catania — Catania.
Guerrini Michele, vetturino in Firenze — Firenze.
Millanta Solferino, in Monte Argentario — Grosseto.
Franchi Giuseppe, contadino in Milano — Milano.
Monti Carolina, in Besnate, frazione del comune di Jerago — Milano.
Tartaglione Michele, vice cancelliere di Pretura in Bojano — Molise.
Verganesi Luigi, bracciante in Boara Pisani — Padova.
Signorelli Ercole, carrettiere in Robbio — Pavia.
Manera Natale, fornaio in Bascapè — Pavia.
Bovi Ignazio, beccaio in Castelvetro — Piacenza.
Pisaroni Giuseppe, mediatore in Castelvetro — Piacenza.
Contardi Giacomo, contadino in Monticelli d'Ongina — Piacenza.
Panizzi Gio. Battista, contadino in Badalucco — Porto Maurizio.
Boeri Antonio, contadino in Badalucco — Porto Maurizio.
Donnarumma Domenico, sindaco in Siano — Principato Citeriore.
Liguori Sebastiano, guardia municipale in Siano — Principato Citeriore.
Di Benedetto Vincenzo, commesso daziario in Siano — Principato Citeriore.
Farsetti Anselmo, ff. di sindaco in Controne — Principato Citeriore.
Mare Guglielmo, vice brigadiere forestale in Controne — Principato Citeriore.
Ursano Ciro, brigadiere nei carabinieri Reali in Controne — Principato Citeriore.
Olivieri Emilio, brigadiere nei carabinieri Reali in Controne — Principato Citeriore.
Ricci Antonio, calzolaio in Fusignano — Ravenna.
Martini Guglielmo, ortolano in Fusignano — Ravenna.
Bertini Domenico, mugnaio in Massa Lombarda — Ravenna.
Marchesi Augusto sergente nei vigili in Roma — Roma.
Marchesi Cesare, caporale nei vigili in Roma — Roma.
Moscardi Carlo, vigile in Roma — Roma.
Gentili Fortunato, vigile in Roma — Roma.
Antonucci Nazzareno, vigile in Roma — Roma.
Grazioli Francesco, vigile in Roma — Roma.
Amati Augusto, caporale nei vigili in Roma — Roma.
Tosi 2° Raffaele, vigile in Roma — Roma.
Ricci 2° Alessandro, vigile in Roma — Roma.
Carletti Domenico, vigile in Roma — Roma.
Leonardi Pancrazio, vigile in Roma — Roma.
Caprara Cesare, vigile in Roma — Roma.
Sabatini Camillo, beccaio in Roma — Roma.
Pompei Enrico, inserviente nell'ospedale di S. Spirito in Roma — Roma.
Paderni Enrico, vigile in Roma — Roma.
Fedeli Franco, negoziante di vetture in Roma — Roma.
Amalfidano Francesco, marinaio in Roma — Roma.
Saini Vittorio, venditore di giornali in Roma — Roma.
Mazza Agostino, commesso di negozio in Roma — Roma.
Bocco Francesco, maestro elementare in Vigone — Torino.
Sesiano Pietro, vice caporale nei pompieri municipali in Torino — Torino.
Folconaro Giovanni, fabbricante di strumenti musicali in Venezia — Venezia.
Eccli Angelo, mugnaio in Verona — Verona.
Ragazzoni Angelo, mugnaio in Verona — Verona.
Bassi Giovanni, mugnaio in Verona — Verona.
Gabanizza Giovanni, tipografo in Verona — Verona.
Dal Pra Nicola, bracciante, in Nove — Vicenza.
Dal Pra Francesco, bracciante in Nove — Vicenza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **[illegible]** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, N. 4900 (Serie 2ª):

Veduta la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882, N. 810 (Serie 3ª);

Vista la domanda fatta dal Consiglio notarile provinciale di Grosseto, nonchè le relative deliberazioni favorevoli dei comuni interessati e del Consiglio provinciale;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità della soppressione delle piazze notarili con residenza in Seggiano, frazione del comune di Castel del Piano, di Montelaterone, frazione del comune di Arcidosso, e di un posto nel comune di Scansano;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, N. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1890.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Modificazioni alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882.

DISTRETTO della Corte di Appello	DISTRETTO del Consiglio notarile	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882	Modificazioni apportate dal Regio decreto del 2 marzo 1890
Firenze . .	Grosseto .	Seggiano, frazione del comune di Castel del Piano	1	»
		Montelaterone, frazione del comune di Arcidosso	1	»
		Scansano	2	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. ZANARDELLI.

Il Numero 6665 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per la amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'art. 566 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) per l'amministrazione del patrimonio, e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'art. 4 della legge 29 giugno 1889, n. 6134 (serie 3ª);

Veduto il R. decreto 1° dicembre 1887, n. 5085 (serie 3ª, col quale fu fissato l'interesse dei beni del tesoro a decorrere dal giorno 1° dello stesso mese;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal giorno primo marzo 1890 è ridotto del mezzo per cento l'interesse dei buoni del tesoro, fissato col Nostro decreto del 1° dicembre 1887, n. 5085 (serie 3ª);

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 19 dicembre 1890:

Lovera di Maria Giuseppe, vice ammiraglio, nominato comandante in capo della squadra permanente dal 16 febbraio 1890.

Con R. decreto del 27 gennaio 1890:

Brusco Salvatore, sottotenente del corpo Reale equipaggi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragione di età ed anzianità di servizio, a datare dal 1° febbraio 1890.

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Guilermi Guido, aiuto contabile a lire 2000, dispensato dall'impiego dal 16 febbraio 1890.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1890:

Olivari Antonio, capitano di corvetta, nominato comandante della 1ª squadriglia torpediniere e della torpediniera 111 S, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Grimaldi Gennaro.

Garelli Aristide, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera-avviso *Nibbio* in sostituzione del capitano di corvetta Schiaffino Nicola, dal 21 gennaio 1890.

Botti Paolo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 110 S, e nominato comandante del 3° gruppo di torpediniere in riserva, 1ª categoria, aggregate alla difesa locale nel 1° dipartimento marittimo, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Coltelletti Giuseppe.

Fileti Michele, tenente di vascello, nominato comandante del 4° gruppo di torpediniere aggregate alla difesa locale nel 1° dipartimento marittimo, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado De Benedetti Giuseppe.

Patella Luigi, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 110 S.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1890:

S. A. R. Tomaso di Savoia, Duca di Genova, contrammiraglio, nominato comandante della 2ª divisione della squadra permanente dal 16 febbraio 1890.

Galleani di S. Ambrogio Carlo, capitano di vascello, 1° aiutante di campo di S. A. R. Tomaso di Savoia, Duca di Genova, nominato capo di Stato maggiore della 2ª divisione della squadra permanente, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Quigini Puliga Carlo Alberto, dal 16 febbraio 1890.

Volpe Raffaele, capitano di vascello, nominato capo di Stato maggiore della squadra permanente, dal 16 febbraio 1890.

Feccarotta Matteo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore nel 1° dipartimento marittimo, dal 1° gennaio 1890.

Scomparini Paolo, capo tecnico di 1ª classe (categoria velai), promosso capo tecnico principale di 3ª classe, dal 16 febbraio 1890.

Pagano Francesco, capo tecnico di 3ª classe (categoria cordai), promosso capo tecnico di 2ª classe, dal 16 febbraio 1890.

Longobardi Gaetano, capitano di lungo corso, nominato tenente di vascello nella riserva navale, dal 16 febbraio 1890, ed assegnato al 2° dipartimento.

Semidei Girolamo, id, id. id. id. id. al 1° dipartimento.

Aprosio Antonio, id., id. id id. id. id.

Noberasco Enrico, id. id. id. id. id. id.

Oneto Lazzaro, id., id. id. id. id. id.

Paturzo Gaetano, id, id id. id id. al 2° dipartimento.

Villari Salvatore, capitano di lungo corso, nominato tenente di vascello nella riserva navale, dal 16 febbraio 1890, ed assegnato al 2° dipartimento.

Frugone Bartolomeo, id, id 1° id.

Loddo Efisio, id., nominato sottotenente di vascello nella riserva navale, dal 16 febbraio 1890, ed assegnato al 1° dipartimento.

Alloto Francesco, id id. id.

Deperais Luigi, id. id. id.

Bruno Felice, id, id. 1° id.

Marino, Luigi, id., id. 2° id.

Durante Ugo, già capo timoniere, nominato guardiamarina nella riserva navale, dal 16 febbraio 1890, ed ascritto al 3° dipartimento.

Canessa Paride, già macchinista di 3ª classe, nominato sotto capo macchinista nella riserva navale, dal 16 febbraio 1890, ed ascritto al 1° dipartimento.

Pace Giorgio, medico di 2ª classe, dimissionario, nominato medico di 2ª classe nella riserva navale dal 16 febbraio 1890, ed assegnato al 1° dipartimento.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1890:

Centurione Giulio, capitano di vascello, nominato direttore degli armamenti nel 3° dipartimento marittimo.

Grandville Eugenio, capitano di vascello, esonerato dalla suddetta carica e nominato comandante della corazzata « Andrea Doria ».

Coltelletti Napoleone, capitano di vascello, nominato comandante dell'incrociatore « Savoia ».

Ruelle Francesco, capitano di corvetta, nominato comandante del trasporto « Europa ».

Con R. decreto del 16 febbraio 1890:

Cernusco Paolo, tenente del corpo reale equipaggi, revocato dall'impiego per mancanza grave in servizio, dal 16 febbraio 1890.

Con Regi decreti del 23 febbraio 1890.

Massa cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero della marina, promosso capo sezione di 2ª classe, dal 1° marzo 1890.

Paulucci cav. Filippo, segretario di 2ª classe id. promosso segretario di 1ª classe, dal 1° marzo 1890.

Guerci Giuseppe, segretario di 3ª classe id., promosso segretario di 2ª classe, dal 1° marzo 1890.

Azara dott. Giulio, vice segretario di 1ª classe id, promosso segretario di 3ª classe, dal 1° marzo 1890.

Montecchi dott. Leo Roberto, vice segretario di 2ª classe id. promosso vice segretario di 1ª classe, dal 1° marzo 1890.

Mossini Giovanni, volontario id., nominato vice segretario di 2ª classe dal 1° marzo 1890.

Disposizioni *fatte nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con decreto ministeriale del 25 ottobre 1889:

Carbonelli Gio. Alberto e Spreafico Giovanni uffiziali telegrafici, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo ad annue lire 3300.

Peloso Angelo, uffiziale telegrafico, accordatigli il secondo aumento sessennale sullo stipendio portandolo ad annue lire 3000.

Pisani Vincenzo, Mazzei Agostino, Panella Giuseppe, Strani Silvio e Fiacchi Antonio, uffiziali telegrafici accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo ad annue lire 2750.

Ammagliati Enrico e Perina Francesco, uffiziali, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo ad annue lire 2200.

Montanari Ferdinando, De Luca Giuseppe e Froggio Nicola, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo ad annue lire 2750.

Con ministeriale decreto del 23 novembre 1889:

Agosti Luigi, Bellomo Americo, Bressani Ignazio, Cafiero Enrico, Citro Enrico, Desantis Nicola, Desantis Vincenzo, Dinatale Olimpio, Monasterio Alessandro, Sarra Saverio, Silvestri Gabriele, Tangorra Francesco, Teseo Alfredo, Ugenti Domenico, Vaccaro Gennaro, Vinelli Raffaele, Fucili Giovanni, Guerra Aleardo, Rastelli Leonida, Ravuzzi Tito, Rolli Luigi, Senigalliesi Attilio, Soriani Aristide, Addis Giuseppe, Comiti Antonio, Debernardi Nicola, Gioia Giovanni, Marongiù Egidio, Sonilas Michele, Ancillotti Giuseppe, Bafacchi Oreste, Busoni Oreste, Ceccarelli Ranieri, Cipriani Dante, Dani Oreste, Marchi Osvaldo, Panichi Angelo, Parenti Settimo, Silvestri Cesare, Ugolini Natale, Zoppi Umberto, Cappello Agostino, Deluca Salvatore, Digiovanni Giuseppe, Ferrara Francesco, Giaccio Leopoldo, Lagala Guglielmo, Laliccia Pasquale, Malia Edoardo, Meale Enrico, Mussolon Luigi, Nozzolini Eugenio, Piacente Domenico, Sabatini Nicola, Ugliano Vincenzo, Vairo Enrico, Verdile Enrico, Accardi Palumba Antonino, Accardi Pietro, Arcuri Antonino, Barcellona Francesco, Bartolotta Raffaele, Calvo Abele, Campanozzi Antonino, Cannavà Vincenzo, Caponetto Nunzio, Caselli Benedetto, Danzè Antonio, Di Majo Agostino, Di Mauro Giovanni, Di Mauro Salvatore, Di Palma Gaetano, Fazioli Giuseppe, Ferrante Carmelo, Fragasso Gius., Gallego Ottavio, Gambino Angelo, Gusmano Luigi, La Pergola Mariano, La Rizza Antonino, Liggeri Concetto, Lopapa Rosario, Maci Gaetano, Malato Giuseppe, Martana Salvatore, Meliarca Ottavio, Miritello Vincenzo, Morvillo Giacinto, Nobile Vito, Orlando Ireneo, Pagliaro Giuseppe, Podevillano Giuseppe, Piazza Giovanni, Picciotto Corrado, Pollara Giorgio, Rovello Salvatore, Salemi Vincenzo, Savatteri Angelo, Schirò Lorenzo, Scorza Accursio, Spagna Gaetano, Sparla Ignazio, Spoto Antonino, Biondo Giuseppe, Cardile Pasquale, Condò Domenico, Faranda Onofrio, Leone Riccardo, Maresca Angelo, Ordine Giuseppe, Panella Antonio, Prestia Antonino, Pugliatti Ippolito, Rancourt Letterio, Rinaldi Salvatore, Stiriti Cesare, Zacco Vincenzo, Abbina Sabato, Albertini Filippo, Antolisei Angelo, Assorati Pio, Battelli Lorenzo, Bises Angelo, Bocchini Fernando, Bonanni Ernesto, Brasrugli Alfredo, Cinque Angelo, Corti Giuseppe, Deangelis Virgilio, Giuliani Ignazio, Lolli Giuseppe, Lolli Ghetti Raimondo, Marcelli Luigi, Marchetti Pietro Cesare, Oddone Michelangelo, Pennacchi Oreste, Petruzzi Augusto, Picconi Ettore, Pineschi Azeglio, Poggi Virgilio, Salina Camillo, Tesori Domenico, Volpini Gandolfo, Andorno Felice, Audisio Evaristo, Baldi Camillo, Bertolini Benedetto, Bizzozero Antonio, Braggio Biagio, Camurati Gio. Antonio, Canepa Abramo, Capella Giovanni, Cappa Riccardo, Caproni Ugo, Carbone Vincenzo, Carpano Oreste, Comi Gio Leopoldo, Cortopassi Vittorio, Covini Francesco, Dacò Ercole, Dalfior Giuseppe, Folli Pietro, Fraccari Pietro, Gallimberti Arturo, Gardella Alberto, Geronimi Ferdinando, Ghiardenghi Pietro, Grillenzoni Augusto, Magrassi Pietro, Marra Vincenzo, Marta Giulio, Millone Cesare, Minelli Giovanni Battista, Molinari Francesco, Mottini Enrico, Olivazzi Lorenzo, Pavesi Romano, Pezzia Giovanni Battista, Pissarello Vittorio, Poggi Edoardo, Ponti

Tancredi, Ranco Alberto, Ricci Cesare, Rona Carlo, Rondelli Ugo, Sacco Federico, Simoni Pietro, Siri Andrea, Torriano Carlo, Trucco Giacinto, Vecchi Antonio, Viterbori Gio. Battista, Viviani Angelo, Calderoni Costantino, Carminati Gio Battista, Colli Guido, Cusin Antonio, Folin Gio. Maria, Gatti Lorenzo, Giada Giovanni, Leali Francesco, Marini Nicola, Marini Vincenzo, Pasqualini Secondo, Pighi Bartolomeo, Pini Raimondo, Vascon Alessandro, aiutanti e giornalieri telegrafici, sono nominati telegrafisti a far tempo dal 16 dicembre 1889, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 1° dicembre 1889:

Cacace Ferdinando, Iacono Salvatore, Parisi Michele, Gagliardi Luigi, Picchiotti Paolo, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è portato a lire 2500.

Scafotti Enrico, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo a lire 2200.

Cedraro Luigi, Corvino Federico, Lomuscio Riccardo, Vandero Giuseppe, Cinti Palmiro, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è portato a lire 1700.

Masucro Stefano, Salemi Antonietta nata Carta, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è portato a lire 1450.

Arcangeli Tebaldo, Sidoti Francesco Paolo, De Flaviis Camillo, De Dominicis Luigi, Malaguti Vincenzo, Ballarin Fortunato, Oriundi Aureliano, Scaglione Francesco, Damini Antonio, Caparello Gius., Conti Alessandro, Bucchieri Giuseppe, Persico Salvatore, Negri Gio., Zangelmi Gius., Verardini Lamberto, Picello Dom., Tartaglia Vinc., Martarelli Francesco, Sartori Antonio, Mazzone Giuseppe, Taramelli Luigi, Calloni Alessandro, Bergonzi Vittorio, Canovi Amilcare, Kessler Salvatore, Savelli Achille, Giorgi Luigi, Camurati Domenico, Griffo Achille, Cavazzi Lanfranco, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è portato a lire 1700, Orlandi Umberto, Brambilla Giuseppe, Vitale Léon Cesare, Rinetti Filippo, Zigiotti Giuseppe, Gillet Eugenio, Buscaglione Pietro, Bocchese Gio. Battista, Castelnuovo Roberto, Petracchini Asterio, Cavilli Vittorio, Villa Vincenzo, Campolo Gaetano, Caruso Antonino, Clausi Vincenzo, Teseo Luigi, Fedullo Giustino, Merosino Giuseppe, Lombardo Giovanni, Perri Pasquale, Abbati Domenico, Ferilli Raffaele, Napolitano Carlo Domenico, Salinas Francesco, Di Napoli Felice, Vernacchia Giuseppe, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo ad annue lire 1450.

Con decreto ministeriale dell'11 dicembre 1889:

Gatti Pietro e Renier Adolfo, aspiranti telegrafisti, sono nominati telegrafisti con l'annuo stipendio di lire 1200, dal 1° dicembre 1889.

Con Reale decreto del 12 dicembre 1889:

Lopez Salvatore, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa per malattia.

Con Reali decreti del 15 dicembre 1889:

Astor cav. Salvatore, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi e Pilla Virginio, sotto ispettore telegrafico, sono in seguito a loro domanda collocati a riposo, ed ammessi a far valere i propri titoli per quanto loro potrà competere a termini di legge, dal 1° gennaio 1890.

Con ministeriale decreto del 15 dicembre 1889:

Siracusano Ernesto, è ripristinato dal giorno 7 dicembre 1889, nel ruolo dei telegrafisti.

Con ministeriali decreti del 16 dicembre 1889:

Lostaglio Raffaele, Grillenzoni Adolfo, Romano Emilio, Camera Erminio, Geronimi Emilio, Lanzi Antonio, Pellicano Giovanni, Di Gennaro Annibale, Costantino Giovanni, Dalponte Natale, Vianello Luigi, Fessari Vincenzo, Golich Alessandro, Piccaluga Teofilo, Camilleri Giuseppe, Morra Nicola, Giganti Francesco, Grieco Pasquale, Del Vivo Emilio, Pelizzari Pietro, Cappelli Emilio, telegrafisti, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriali decreti del 18 dicembre 1889:

Porceddu Vito, guardafili telegrafico, accettate le dimissioni dal posto a datare dal 1° dicembre 1889.

Dell'Alloro Bartolomeo, capo squadra telegrafico e Colucci Pasquale, guardafili telegrafico, sono collocati a riposo ed ammessi a fare valere i propri titoli per quanto loro potrà competere a termini di legge.

Altobelli Silvano, Spada Ettore e Ricci Luigi, telegrafisti, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Brotto Bortolo (Bartolomeo) e Giustiniani Carlo, commessi telegrafici (già incaricati), sono nominati telegrafisti con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con decreti Reali del 19 dicembre 1889:

Marchionni Luigi e Carotti Angelo, ufficiali telegrafici, sono in seguito a loro domanda collocati a riposo ed ammessi a far valere i propri titoli per quanto loro potrà competere a termini di legge dal 1° gennaio 1890.

Con ministeriali decreti del 19 dicembre 1889:

Pino Vittore, capo squadra telegrafico e Castronovo Giuseppe, usciere telegrafico, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli per quanto loro potrà competere a termini di legge.

Con ministeriali decreti del 23 dicembre 1889:

Fraccari Pietro, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, Ricci Venceslao, usciere telegrafico e Schiappa Adamo, guardafili telegrafico, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i propri titoli per quanto loro potrà competere ai termini di legge.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1889:

Cantoni comm. dott. Stefano, direttore capo di ragioneria nell'amministrazione dei telegrafi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Roggero Marcellino e Sacco Alessandro, ufiziali telegrafici, sono, in seguito a loro domanda, collocati a riposo ed ammessi a far valere i propri titoli per quanto loro potrà competere a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 30 dicembre 1889:

Pietrangelo Raffaele, Micali Vincenzo, Gobetti Luigi, Coppola Achille, Diani Gaetano, Mignone Amato, Gandolfi Raffaele, Napoli Lodovico, De Maio Federico, Vallone Orazio, Luppi Giuseppe, Irillo Francesco, Berlenda Vittorio, Cremese Guglielmo e Fantozzi Luciano, aspiranti telegrafisti, sono nominati telegrafisti con l'annuo stipendio di lire 1200, dal 1° gennaio 1890.

Con Ministeriale decreto 2 gennaio 1890:

Bodini Alfredo, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali decreti 9 gennaio 1890:

Majorfi Olinto, ufiziale telegrafico, è in seguito a sua domanda collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Carando Giuseppe, ufiziale telegrafico, è dispensato dal servizio, dal 1° febbraio 1890.

Ploucher Attilio, segretario di Ragioneria nell'amministrazione dei telegrafi, richiamato dall'aspettativa.

Con Ministeriale decreto del 9 gennaio 1890:

Gastaldi Luigi, usciere telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con R. decreto del 12 gennaio 1890:

Spasiano Ferdinando, ufiziale telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Reale decreto 12 gennaio 1890:

Carcas cav. Giovanni, ispettore principale di 1ª classe, e Eula cav. Federico, capo sezione nella amministrazione telegrafica, sono promossi il 1° direttore compartimentale di 2ª classe, ed il secondo direttore capo di divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 6000, dal 16 gennaio 1890.

Con Ministeriale decreto 13 gennaio 1890:

Martoglio Giuseppe e Marchetti Giuseppe, ufiziali telegrafici accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo ad annue lire 2200.

Con Ministeriale decreto 15 gennaio 1890:

Campano Michele, telegrafista, collocato in aspettativa per causa di malattia.

Con Ministeriale decreto 22 gennaio 1890:

Marossa Pietro, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto 24 gennaio 1890:

Gnone Egidio, telegrafista, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con Reali decreti 27 gennaio 1890:

Gucci cav. Massimiliano, ispettore principale di 1ª classe nei telegrafi, è promosso al grado di direttore compartimentale di 2ª classe, dal 16 gennaio 1890.

Cassano Luigi, ufiziale telegrafico, è in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i proprii titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Masi Onorato, ufiziale telegrafico, è, d'autorità, collocato in aspettativa per malattia.

Con Ministeriali decreti 5 febbraio 1890.

Malaguzzi De Valery Daria, assistente telegrafico, accordatogli l'aumento sessennale sul suo stipendio portandolo ad annue lire 2750.

Tadolini Giuseppe, guardafili telegrafico, è richiamato dall'aspettativa a datare dal 1° febbraio 1890.

Con Ministeriale decreto 7 febbraio 1890:

Lo Staglio Raffaele, telegrafista, è richiamato dall'aspettativa dal 28 gennaio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 23 al 27 febbraio 1890:

Tagliaferri Emiliano, commesso di 1ª classe nell'amministrazione governativa del dazio di consumo in Napoli, dispensato dal servizio, a partire dal 27 gennaio 1890;

Federici Nicolò, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1890;

Petti Antonio, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id. id. per motivi di salute, id. id.;

Mainardi Anatolio, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. id., id. dal 16 marzo 1890;

Polloni Giuseppe, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. id, id dal 1° marzo 1890;

Russo cav. Eugenio, ispettore demaniale, id. in aspettativa id. per motivi di salute per due mesi, id. dal 2 febbraio 1890;

Chiesa Filippo, ricevitore del registro, d. id. id. per motivi di famiglia, id, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Castelli Giovanni Battista, Turan Roberto, Baratelli Pietro, Giordano-Altieri Raimondo, Perticucci Luigi, Martinelli Marco, licenziati, Ramaglia Domenico, volontario, Paolieri dott. Ottavio, laureato, Luciani Federico, Perfetti Giuseppe, Scala Umberto, licenziati, e Di Rocco Andrea, volontario, nominati aiuti-agenti nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 30 gennaio 1890:

Zagarese Melchiorre, vice segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Novellis ing. bar. Alfonso, compilatore di 2ª classe dei bollettini della proprietà industriale, nominato reggente il posto di capo d'ufficio nel R. Museo commerciale di Torino.

Con R. decreto del 9 marzo 1890:

Barbarisi Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso, per merito, archivista di 3ª classe.

Corciulo Pasquale, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Spreafico Giovanni e Dalmazzo Annibale, nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Sindaci del Regno sull'emigrazione a Massaua.*

Roma, addì 5 marzo 1890.

Malgrado l'avviso dato con la circolare del 9 settembre prossimo passato n. 10900.10-168653 che non è ancora giunto il momento opportuno di recarsi nei possedimenti italiani d'Africa per cercarvi lavoro o per stabilirvisi e dedicarsi alla coltivazione, continuano a giungere al Ministero degli affari esteri domande di individui che invocano il passaggio gratuito per emigrare a quella volta.

D'accordo col detto Ministero, il sottoscritto deve nuovamente sconsigliare l'emigrazione a Massaua. Vi è già colà un rilevante numero di spostati e di gente che cerca invano lavoro od utile impiego in un qualche commercio od industria, e che deve rimpatriare o tentare con poche prospettive, la fortuna in altri paesi.

Nell'interesse pertanto della classe operaia questo Ufficio ripete il consiglio che, almeno per ora, si deponga il pensiero di emigrare a Massaua.

La presente circolare dovrà essere pubblicata nei modi prescritti, e intanto se ne attende un cenno di ricevimento per parte dei signori Prefetti.

Pel Ministro
L. BERTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori verificatori dei pesi e misure, del saggio e marchio dei metalli preziosi sui trasferimenti - Indebite pressioni per la revoca dei relativi provvedimenti.*

È avvenuto più volte di dover lamentare un fatto, il quale in talune circostanze ha creato non lievi imbarazzi al buon andamento del servizio.

Alludesi alla opposizione fatta da funzionari dell'Amministrazione Metrica e del Saggio, i quali, quando sono trasferiti da una ad altra sede, come le esigenze dell'Amministrazione richiedono, a ritardare o ad impedire le risoluzioni del Ministero, ricorrono alla interposizione di persone estranee, le quali certamente non possono conoscere la ragione del provvedimento di cui si fanno a raccomandare la revoca.

Questo fatto si avvera talvolta anche quando il funzionario sia trasferito col vantaggio di una promozione alla classe superiore.

Ad evitare che si rinnovino le difficoltà che vengono da simile procedere, il Ministero, pur dichiarandosi disposto, quando sia possibile, a tenere presenti le aspirazioni de' suoi dipendenti, deve cionostante ricordare che, in conformità alle istruzioni amministrative approvate con decreto ministeriale 17 febbraio 1887, gli impiegati di ogni grado hanno obbligo di prestare servizio in qualunque luogo vengano destinati, potendo, in caso di rifiuto, anche essere dichiarati dimissionari.

In relazione a quanto precede, ed a tutela della disciplina e del miglior andamento dell'Amministrazione, prevengo i signori ufficiali metrici e del saggio che in avvenire saranno applicate le seguenti disposizioni:

1° I funzionari promossi da una ad altra classe, i quali ricusassero di trasferirsi alla nuova destinazione, perderanno il diritto alla promozione, la quale sarà revocata, e di conseguenza perderanno anche il loro turno nella graduatoria.

2. Avvenendo che, per motivi non ritenuti validi dal Ministero, un funzionario di qualsiasi grado si ricusasse di raggiungere la residenza statagli assegnata, verrà punito disciplinarmente, applicando a suo carico, se sia il caso, quanto è disposto dall'art. 3 delle citate istruzioni amministrative.

3° Non sarà tenuto alcun conto delle sollecitazioni che pervengono al Ministero per mezzo di interposta persona per la revoca di trasferimenti già decretati, non senza farne menzione nelle note personali del funzionario, a cui si riferiscono; e ciò a titolo di biasimo, per aver egli trasgredito a quanto viene ora prescritto.

Attendesi un cenno di ricevuta della presente circolare.

Roma, 25 febbraio 1890.

Per il Ministro
AMADEI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Circolare *ai signori Presidenti delle Camere di Commercio del Regno sul marchio governativo sugli oggetti d'oro e d'argento.*

Roma, addì 5 marzo 1890.

E' noto che la legge del 2 maggio 1872, n. 806, serie 2ª, sanzionò il principio della libertà di fabbricazione e di commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo e che, per conseguenza, al sistema del marchio governativo obbligatorio, prima in vigore in alcune parti del Regno, fu sostituito quello del marchio facoltativo.

V'ha dissenso nel giudicare degli effetti di siffatta riforma.

Da molti si afferma, che essi sieno stati pregiudizievoli, così riguardo al fine di tutela della fede pubblica, poichè praticamente il marchio facoltativo non garantirebbe il consumatore dalle frodi, come rispetto allo svolgimento dell'industria nazionale dell'oreficeria, grandemente contrariato dalla concorrenza di oggetti forestieri d'oro e d'argento di bassa lega.

Si conclude perciò domandando il ripristinamento del marchio obbligatorio.

Da altri, invece, si vorrebbe che fosse mantenuto il marchio facoltativo, non solo in omaggio alla libertà del commercio, ma eziandio perchè il marchio obbligatorio non offrirebbe alcuna garanzia, potendo essere falsificato o trasportato con grande facilità da un oggetto all'altro.

La questione continua ad essere dibattuta, e fu pure recentemente portata innanzi al Parlamento, ove fu sostenuto che l'esperimento fatto fin qui del marchio facoltativo non diede i risultati che se ne attendevano.

Numerose domande per il ripristinamento del marchio obbligatorio pervennero all'Amministrazione; e siffatto provvedimento è invocato anche dagli orefici di centri importanti per produzione e commercio di oggetti preziosi.

Di fronte a tali manifestazioni appare evidente l'opportunità di studiare maturamente l'argomento, allo scopo di accertare quali siano stati fin qui i risultati ottenuti dal sistema, inaugurato con la legge del 2 maggio 1872, e di indagare se, nell'interesse della fede pubblica ed in quello dell'industria, convenga mantenere il sistema vigente, oppure si debba venire al ripristinamento del marchio obbligatorio.

Rivolgo perciò invito alle Camere di commercio di esaminare accuratamente il quesito, e di manifestare il loro avviso sui provvedimenti, che saranno stimati più utili

Gioverà poi che le Camere, nel far ciò, indichino le ragioni del loro parere, corroborandole, possibilmente, con elementi di fatto, che meglio valgano a chiarire gli effetti della legislazione vigente.

Desidero intanto che mi sia accusata ricevuta della presente.

Il Sotto Segretario di Stato
AMADEI.

BOLLETTINO N. 8
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 17 al 23 febbraio 1890

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Cuneo e Benevagienna.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Tifo petecchiale dei suini: 6, con 2 morti, a Lomaniga.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Febbre aftosa: 20 bovini, a Montereale, Sacile, Pasiano Brugnera, Caneva, Fontanafredda.
Scabbie degli ovini: 20, ad Aviano.

Treviso — Febbre aftosa: 95 bovini in 13 comuni.

Venezia — Id.: 27 bovini a S. Donà, Musile, Marcon, Martellago, Meolo.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Scorzè.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.

Modena — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Nonantola e Finale.

Ferrara — Id.: 1 bovino, morto, a Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Cento.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Vaiuolo suino: 7, a S. Agata.
Carbonchio: 3 bovini, morti, a Bologna e S. Giovanni.

Forlì — Id.: 2 bovini, morti, a S. Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Loreto.

Perugia — Scabbie degli ovini: 39, a Monteleone.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Altopascio.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Potenza — Epizoozia indeterminata nei bovini, con 2 morti, a S. Paolo

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Scabbie degli ovini: domina a Barrali.

Roma, addì 7 marzo 1890,
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 10 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Scordia e di Leone, in provincia di Catania, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 marzo 1890.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE — DIVISIONE 4ª SEZIONE 2ª

Notificazione di esami di concorso per l'ammissione alle diverse classi della R. Accademia Navale per l'anno scolastico 1890 1891.

NOTIFICAZIONE

Per l'anno scolastico 1890 91 saranno aperti i seguenti concorsi di esami per l'ammissione alle diverse classi della Regia Accademia Navale:

1ª classe: cinquanta posti;

2ª classe: dieci posti dei quali quattro riservati agli allievi dell'ultima classe dei collegi militari del R. esercito;

5ª classe: venti posti.

Questi concorsi avranno luogo alle date o condizioni rispettivamente esposte nei capitoli sottoindicati della presente notificazione:

Capitolo I — Ammissioni alla 1ª e 2ª classe.

Capitolo II — Ammissioni alla 2ª classe di giovani provenienti dai collegi militari del R. esercito.

Capitolo III — Ammissioni alla 5ª classe.

CAPITOLO I.

§ I. — **Condizioni per l'ammissione alla 1ª e 2ª classe**

Art. 1.

Gli aspiranti all'ammissione alla 1ª e 2ª classe devono riunire le seguenti condizioni.

a) Essere cittadini del regno.

b) Non esser nati prima del 1° gennaio 1875 nè dopo del 1° gennaio 1878, se aspirano alla 1ª classe, e non esser nati prima del 1° gennaio 1874 nè dopo del 1 gennaio 1877, se aspirano alla 2ª classe.

c) Avere lo sviluppo organico proporzionato all'età, robusta costituzione, normale funzione degli organi, apparenza prestante; non avere alcun accenno di malattie costituzionali ed essere scevro di quei difetti che rendono inabili al servizio militare marittimo. Avere la statura di metri 1,35 accresciuta di tante volte mm. 4 quanti sono i mesi che il concorrente ha in più di 12 anni.

d) Poter leggere a prima vista correntemente e senza sforzo con ambedue gli occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri N. 15 della scala tipografica di Snellenn (di mm 22,5 di altezza) alla distanza di almeno sei metri dall'occhio. Avere integra la percezione dei colori.

e) Aver tenuto sempre buona condotta e non essere stati espulsi da istituti militari o civili.

f) Avere il consenso del padre o del tutore tanto per presentarsi al concorso, come per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella R. marina.

g) Ottenere l'idoneità nell'esame di concorso ed essere classificati nel risultato complessivo, fra i primi cinquanta, quelli che aspirano alla 1ª classe e, fra i primi sei, quelli che aspirano alla 2ª classe.

Art. 2.

Ai candidati che abbiano frequentato i corsi ginnasiali, liceali o d'istituto tecnico saranno concessi punti o frazioni di punto di premio secondo le norme stabilite dagli articoli 20 e 23. Inoltre, gli aspiranti alla 1ª classe i quali presenteranno il certificato di licenza di ginnasio superiore, conseguito in un ginnasio regio o pareggiato, saranno dispensati dagli esami orali di lingua italiana, di storia e di geografia.

Uguale dispensa avranno gli aspiranti alla 2ª classe, purchè presentino il certificato di passaggio dal 1° al 2° anno di liceo conseguito in un regio liceo.

Ai concorrenti che avranno ottenuto queste dispense sarà assegnato per la storia e la geografia il punto di sufficienza 10|20 e per la lingua italiana il punto di merito dell'esame in iscritto. Però se qualche candidato ottenesse in questo esame scritto un punto inferiore ai 10|20, egli sarà obbligato a sostenere l'esame orale anche di lingua italiana.

Questi concorrenti, prima che comincino gli esami orali, devono dichiarare se intendono contentarsi del punto di sufficienza oppure se vogliono sottoporsi all'esame anche nelle materie per le quali potrebbero esserne dispensati. In questo secondo caso, una volta principiati gli esami non potranno ritirare la dichiarazione fatta e dovranno subire tutti gli esami prescritti al pari degli altri concorrenti, ed il punto da essi riportato sarà quello da tenersi in conto per la media generale.

Art. 3.

A parità di punti di merito ottenuti negli esami delle materie obbligatorie, avranno la preferenza:

1. I candidati che dimostreranno avere qualche conoscenza delle lingue straniere che si studiano nell'accademia, cioè la tedesca, l'inglese, la francese.

2. Quelli provenienti dai R. collegi militari.

Per i candidati alla 2ª classe la conoscenza della lingua francese non costituisce un titolo di preferenza, facendo parte delle materie di esame obbligatorio.

Il primo titolo di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua estera sulla quale sarà esaminato, e rispondere sulle principali regole grammaticali.

Il titolo secondo dovrà essere provato colla presentazione degli estratti matricolari dei regi collegi militari e dei risultati degli ultimi esami subiti

Art. 4.

I concorrenti già dichiarati ammissibili o anche entrati in Accademia, che saranno riconosciuti espulsi da qualche istituto militare o civile, ovvero colpevoli di reati comuni, non saranno accettati e saranno rimandati alle famiglie

Art. 5.

Chi non è presente alla chiamata che dà principio al concorso perde la facoltà di concorrere.

Art. 6.

Il primo anno di corso all'accademia è considerato come anno di prova, per assicurarsi che i nuovi ammessi non soffrono infermità non manifeste. o non riconoscibili nella visita di ammissione, e per accertarsi della loro attitudine fisica ed intellettuale alla professione dell'ufficiale di marina.

Verificandosi qualcuno di questi inconvenienti, l'allievo sarà rimandato alla famiglia.

Perciò quegli allievi che negli esami di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe otterranno punti inferiori a 6|20 nelle due materie di matematica o in una materia di matematica e in lingua italiana, non saranno ammessi a ripeter l'anno e saranno rimandati alle famiglie prima della campagna di mare.

§ 2. — **Domande per l'ammissione al concorso.**

Art. 7.

La domanda per l'ammissione al concorso, fatta su carta da bollo da L. 0,50 dal padre o dalla madre o dal tutore, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

1. classe per la quale il giovine vuole concorrere;

2. città, fra quelle indicate all'art. 9, dove il concorrente desidera sottoporsi alla visita medica;

3. comune presso il quale il giovane verrebbe iscritto all'epoca della leva;

4. istituto governativo o privato dove il giovane ha compiuto gl studi;

5. titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alla domanda dovranno essere uniti i documenti seguenti:

a) Copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata.

b) Certificato dell'ufficiale dello stato civile constatante che il giovane è cittadino del regno.

c) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

d) Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari comuni nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, e vidimato dal prefetto o sottoprefetto (modello E stabilito dall'art. 196 dell'appendice al regolamento sul reclutamento del R. Esercito).

e) Atto di assenso del padre, in sua mancanza della madre, o in mancanza d'entrambi, del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia per contrarre l'arruolamento. Questi atti dovranno essere redatti dai sindaci secondo i modelli 69 e 70 citati dall'articolo 196

dell'appendice al regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire due.

f) Dichiarazione in carta da bollo da lira una del genitore o tutore, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente autenticata da regio notarò e conforme all'unito modello.

I concorrenti, che posseggono i titoli di merito o di preferenza accennati agli articoli 2° e 3°, dovranno unire alla domanda le pagelle col risultati ottenuti negli esami, se hanno frequentati corsi ginnasiali, liceali o d'istituti tecnici e gli estratti matricolari e dei risultati degli ultimi esami subiti, se provengono dai regi collegi militari.

Questi documenti dovranno essere firmati e legalizzati dalle competenti autorità scolastiche.

Coloro che desiderano essere esaminati nelle lingue estere devono farne speciale domanda.

§ 3. — **Presentazione delle domande.**

Art. 8.

Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della Regia accademia navale di Livorno non più tardi del 31 agosto 1890.

Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettificazioni. Se dalle domande e dai documenti annessi risultasse che il concorrente non fosse nelle condizioni stabilite dalla presente notificazione, gl'incartamenti verranno respinti ai mittenti.

Il ministro della marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dal concorso quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola sarà chiuso il 15 settembre presso il comando della R. accademia navale, per esser rimesso al ministero della marina.

I documenti rimarranno custoditi nella regia accademia.

§ 4. — **Visita medica.**

Art. 9.

Per accertare se hanno le volute condizioni fisiche, i concorrenti saranno sottoposti ad una visita medica che precederà gli esami e sarà passata da una Commissione nominata dal Ministero, così composta:

Un ufficiale superiore di vascello, *presidente*.

Un medico capo di 2ª classe, *membro*.

Un medico di 1ª classe, *membro e segretario*.

La visita medica avrà luogo successivamente a Palermo, Napoli, Venezia e Livorno.

A Palermo comincerà l'8 settembre alle 9 antim. presso la capitaneria di porto. Principierà a Napoli alle 9 antim. del 13 settembre e a Venezia alle 9 antim. del 19 dello stesso mese, tanto nell'una come nell'altra città presso il comando in capo del dipartimento marittimo A Livorno comincerà alle 9 antim. del 25 settembre nella regia accademia navale.

La visita avrà luogo alla presenza della commissione riunita il cui verdetto sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso venga rifiutato o intenda reclamare, potrà fare un ricorso in iscritto al ministero della marina e consegnarlo al presidente della commissione, che col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni lo trasmetterà al ministero.

I concorrenti non accettati alla prima visita medica che non vorranno reclamare sono esclusi dal concorso. Quelli che avranno presentato reclamo saranno sottoposti a nuova visita medica dinanzi ad una commissione superiore appositamente nominata dal ministero. Il verdetto di questa commissione sarà inappellabile, e quindi i concorrenti da essa non dichiarati accettabili saranno esclusi anche dal concorso.

La visita della commissione superiore avrà luogo per tutti i reclamanti soltanto a Livorno presso la regia accademia navale e comincerà alle 9 ant. del 29 settembre.

Affinchè la prova della visita abbia luogo per tutti i concorrenti nello stesso modo, la prima commissione sarà provveduta dal ministero di una raccolta di caratteri n. 15 della scala tipografica di Snellen (di mm. 22,5 di altezza).

§ 5. — **Disposizioni generali per gli esami.**

Art. 10.

Gli esami ai candidati risultati idonei alle visite mediche cominceranno alle 9 ant. del 1° ottobre nella regia accademia navale.

Saranno esaminati prima i concorrenti per la 2ª classe e poscia quelli per la 1ª.

Art. 11.

La commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente. Il comandante in secondo, direttore degli studi della regia accademia navale, o un capitano di vascello.

Membri Due ufficiali superiori di vascello e tanti ufficiali e professori dell'istituto per poter comporre almeno tre sotto commissioni in ciascuna delle quali entrino due tenenti di vascello e due professori civili.

Art. 12

Nel primo giorno i concorrenti alle due classi svolgeranno per iscritto il tema di lingua italiana e quello di matematica che saranno formulati dalla commissione.

Gli esami in iscritto saranno privati e l'intera commissione li vigilerà.

Nei giorni successivi avranno luogo gli esami orali i quali saranno pubblici.

L'ordine di chiamata agli esami orali sarà stabilito tosto ultimata la visita medica superiore mediante un sorteggio fatto per ciascuna classe.

Gli esami facoltativi di lingue estere avranno luogo al termine di quelli sulle materie obbligatorie.

Le materie di esame per i concorrenti alla 1ª classe e alla 2ª sono quelle descritte nelle due seguenti tabelle *A* e *B*.

TABELLA A.

Materie d'esame per l'ammissione alla 1ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficienti
(OBBLIGATORIE)			
Lingua italiana	Scritto	3 ore	6
	Orale	20 minuti	
Aritmetica ragionata	Scritto	2 ore	6
	Orale	20 minuti	
Storia	Orale	15 minuti	1
Geografia	Orale	15 minuti	1
(FACOLTATIVE)			
Lingua francese	Scritto ed orale	15 minuti	1
Lingua inglese			
Lingua tedesca			

Tabella B.

Materie d'esame per l'ammissione alla 2ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.

MATERIE D'ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficienti
OBBLIGATORIE			
Lingua italiana	Scritto	3 ore	6
	Orale	20 minuti	
Quesito di matematica	Scritto	3 ore	»
Geometria piana e solida	Orale	20 minuti	6
Algebra elementare	Orale	20 minuti	6
Storia	Orale	15 minuti	
Geografia	Orale	15 minuti	1
Francese	Orale	15 minuti	1
FACOLTATIVE			
Lingua inglese	Scritto ed orale	15 minuti	1
Lingua tedesca			

Art. 13.

I punti ottenuti nell'esame scritto ed orale di lingua italiana si compensano fra di loro. Lo stesso ha luogo per gli esami di matematica.

Nell'assegnare il punto di merito al componimento italiano, si terrà anche conto della calligrafia.

Il punto ottenuto negli esami facoltativi di lingue estere servirà solo a migliorare la classificazione, ma non concorrerà a determinare l'idoneità.

Art. 14.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere sull'idoneità del candidato, quindi palesemente per mezzo di punti da 0 a 20 per la classificazione di merito.

I punti da 0 a 9 incluso serviranno per la classificazione dei non idonei, quelli da 10 a 20 per gli idonei.

Art. 15.

Il punto di esame si otterrà per ciascun concorrente e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il numero di questi.

La media complessiva si farà colle materie obbligatorie e si otterrà moltiplicando il punto di ciascun esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo questa somma per quella dei coefficienti.

Alla media così ottenuta si aggiungerà per i concorrenti risultati idonei e che diedero felicemente gli esami facoltativi, il punto ottenuto in questi esami diviso per 10.

Art. 16.

Non sono concessi nè esami di riparazione, nè ripetizione d'esami.

Art. 17.

Ogni decisione relativa all'ammissione all'accademia spetta al Ministro della Marina.

§ 6. — **Disposizioni speciali per i candidati alla 1ª classe.**

Art. 18.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente.

La commissione avrà però facoltà d'interrogare anche sopra le altre tesi del programma.

Art. 19.

Il candidato che non ottiene almeno dieci punti in aritmetica ed in lingua italiana non è ammesso a continuare gli esami.

Tenuto presente il modo di determinare la media complessiva stabilita all'articolo 15, il concorrente che ha dieci punti almeno in aritmetica e in italiano, e continua perciò gli esami, sarà dichiarato idoneo se otterrà una media non inferiore a dieci punti, senza l'aumento per gli esami facoltativi di lingue estere.

Art. 20.

Alla media ottenuta dai giovani approvati che frequentarono i corsi ginnasiali, si aggiungeranno i seguenti punti o decimi di punto in premio degli studi classici compiuti:

Per la licenza ginnasiale superiore	1 punto di premio	
Per l'approvazione di passaggio alla 5ª ginnasiale	8/10	id.
Id. id. alla 4ª id.	4/10	id.

§ 7. — **Disposizioni speciali per i candidati alla 2ª classe.**

Art. 21.

Gli esami orali per ciascuna materia saranno dati sopra due tesi del rispettivo programma estratte a sorte dal concorrente.

In tutti gli esami orali sarà in facoltà della Commissione fare domande anche sopra altre tesi dei programmi.

Art. 22.

Il candidato che non ottiene almeno dieci punti in geometria, in algebra e in lingua italiana non è ammesso a continuare gli esami.

Tenuto presente il modo di determinare la media stabilita all'articolo 15, il concorrente che ha dieci punti almeno in geometria, algebra e italiano, e continua perciò gli esami, sarà dichiarato idoneo se otterrà una media non inferiore a dieci punti, senza l'aumento per gli esami facoltativi di lingue estere.

Art. 23.

Alla media ottenuta dai giovani approvati che frequentarono i licei o gli istituti tecnici verranno aggiunti i seguenti punti o decimi di punto.

Per la licenza liceale o d'istituto tecnico	1 punto di premio.	
Per l'approvazione di passaggio alla 4ª classe d'istituto tecnico od alla 3ª del liceo	8/10	id.
Per l'approvazione di passaggio alla 3ª classe d'istituto tecnico od alla 2ª del liceo	4/10	id.

Art. 24.

I candidati alla 2ª classe, riprovati negli esami, potranno presentarsi agli esami per la 1ª, purchè la loro età non superi il limite massimo stabilito per questa classe.

§ 8. — **Disposizioni amministrative.**

Art. 25.

La pensione per gli allievi dell'accademia navale è di lire ottocento annue da pagarsi per trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre-gennaio-aprile-luglio.

Ogni allievo, entrando in accademia, sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire ottocento.

L'ammontare del corredo dovrà esser pagato in due rate, la prima di lire cinquecento all'atto dell'ammissione dell'alunno alla R. accademia; la seconda di lire trecento, dopo sei mesi dalla data di ammissione.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del cor-

redo descritto nella tabella, dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo verranno accreditate annualmente lire duecento quaranta in conto delle spese di rinnovazione, di riparazione e conservazione del corredo. Le somme eccedenti tale assegno per questo scopo saranno a carico delle famiglie.

Art. 26.

Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie ma autorizzate che facessero i propri figli per divertimenti permessi, per francobolli e per cure eccezionali odontalgiche, non che quelle per il risarcimento di danni al materiale dell'Istituto o per il consumo anormale di corredo.

Art. 27.

Le somme per pensioni ed accessori dovranno essere dirette al *Consiglio d'amministrazione della regia accademia navale* in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto Consiglio d'amministrazione per schiarimenti e notizie che loro occorressero riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art 28.

In conseguenza di quanto è detto agli articoli precedenti, all'atto dell'ammissione all'accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo	L. 500
Per tre mesi anticipati di pensione	» 200
Totale	L. 700

I giovani, per i quali non sarà fatto tale pagamento, non saranno ricevuti.

Art. 29.

Incorrerà nel rinvio dell'accademia quell'allievo i cui parenti lasceranno trascorrere 15 giorni dal 1° trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Quando un allievo lasci l'accademia definitivamente potrà essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'accademia con lettera.

§ 9. — **Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.**

Art. 30.

Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tale uopo stanziati in bilancio, coll'ordine di precedenza stabilito dai seguenti articoli.

Art. 31.

Per benemerenza di famiglia:

a) Ai figli degli ufficiali e sottufficiali della regia marina e del regio esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo per parte del governo.

b) Ai figli dei decorati dell'ordine militare e civile di Savoia, della medaglia al valor militare od al valor di marina o della medaglia dei mille.

c) Ai figli di coloro che abbiano preso parte a due o più campagne di guerra nazionale.

d) Ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

Art 32.

Per merito personale:

a) Ai giovani che negli esami di ammissione alla regia accademia risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso di esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16[20.

b) Ai giovani risultati idonei e che posseggono la licenza liceale o quella di istituto tecnico.

c) Agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16[20

Art. 33.

Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *a*) dell'articolo 31, e col medesimo ordine di precedenza, i padri dei quali siano morti in guerra od in servizio comandato.

Art. 34.

Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovane due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

Art. 35.

Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta, e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'art. 25 che saranno obbligatorie per tutti.

Art. 36.

Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per *benemerenza di famiglia* o *per merito personale* (comma *b*), s'intenderà concesso per tutta la durata della permanenza nella r. accademia navale. Esso verrà però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Art. 37.

Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da una lira ed indirizzate al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare) al quale, secondo la qualità del postulante dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto o del comandante del distretto;

d) se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero aveva, (se defunto) i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci.

Tali domande dovranno essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande di ammissione.

Le autorità che le trasmetteranno dovranno accompagnarle con particolari informazioni sui titoli di benemerenze del padre.

Programma *d'esame* (*di cui a tabella A*) *per l'ammissione alla R accademia navale.*

1ª CLASSE

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato deve scrivere correttamente, senza errori di ortografia, grammatica o sintassi, e fare un componimento italiano sopra tema dato dalla commissione.

Esame orale.

1. Teorica dei suoni. Vocali; consonanti; loro natura e loro mutazioni. Accento — Vari modi di formazione delle parole — Varie specie delle proposizioni Parti del periodo. Punteggiatura.

2. Sostantivo e aggettivo. Loro formazione e loro flessione. Generi e numeri Nomi alterati. Comparativo e superlativo. Concordanza del soggetto col predicato. Varie forme dell'uno e dell'altro. Aggettivi sostantivati. Formazione ed uso dei numerali.

3. Articolo e pronome. Varie loro specie. Loro flessione e loro uso.

4. Verbo. Sue specie, sua formazione e sua flessione. Significato, flessione ed uso dei verbi transitivi, intransitivi, attivi, passivi, riflessivi, impersonali.

5. Formazione, significato ed uso dei tempi del verbo. Coniugazione irregolare. Verbi difettivi.

6. Modi del verbo e nomi verbali. Loro uso nelle proposizioni indipendenti e nelle dipendenti. Uso delle congiunzioni.

7. Preposizioni. Loro specie; loro uso. Proposizioni implicite. Formazione, specie ed uso degli avverbi. Figure grammaticali

N.B. Il libro di testo sarà la grammatica del professore Guido Falorsi, o quella del professore Francesco Zambaldi.

Storia

ORIENTALE E GRECA.

1. Tradizioni bibliche sull'età antidiluviana e sui Noachidi — Gli Ebrei in Palestina e i Patriarchi. Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Ritorno in Palestina — I Giudici — I Re — La monarchia divisa — Schiavitù e rimpatrio — Gli Egizi. Le prime dinastie — Ramesse II°. Decadenza dell'Egitto. L'Egitto sotto i Persiani. I Fenici: età prima, del'a preponderanza di Sidone; età seconda, della preponderanza di Tiro — Loro navigazione e loro colonie. Fondazione di Cartagine.

2. *Gli Assiri*: il primo impero assiro da Nino e Semiramide a Sardanapalo. Il secondo impero assiro e sua caduta. Distruzione di Ninive.

I Babilonesi: primo impero babilonese; Nabonassar; èra caldea. Secondo impero babilonese; Nabucodonosor. Decadenza e fine dell'impero babilonese. L'impero dei Medi. I Persiani; Ciro il grande rovescia l'impero medo e fonda quello persiano; sue conquiste. Cambise, e conquista dell'Egitto. Dario rompe guerra ai Greci.

3. Divisioni della Grecia antica. Età eroica. Invasione dorica. Colonie dei Greci in Oriente e in Occidente — Sparta: leggi e istituzioni di Licurgo; guerre messeniche — Atene sotto i re e gli arconti: Dracone; Solone; Pisistrato e i suoi figli. Cacciata d'Ippia. Riforme di Clistene e l'ostracismo.

4. Cagione della guerra dei Persiani contro i Greci. Le due prime spedizioni dei Persiani in Grecia. Milziade a Maratona. Spedizione di Serse. Leonida alle Termopoli. Temistocle a Salamina. Battaglie di Platea e di Micale. Guerra offensiva dei Greci contro i Persiani. Cimone. Pace coi Persiani.

5. L'egemonia di Atene. Pericle. Guerra del Peloponneso. Caduta di Atene. I trenta tiranni. Trasibulo. Spedizione di Ciro il minore e ritirata dei diecimila. Nuova guerra fra Sparta e la Persia; Agesilao in Asia; lega contro Sparta; pace di Antalcida. Tebe oppressa da Sparta; Pelopida ed Epaminonda; battaglia di Leutra e di Mantinea Decadenza generale della Grecia.

6. La Macedonia sotto Filippo II: Disegni di Filippo II sulla Grecia; Guerre sacre; Demostene; battaglia di Cheronea; sottomissione della Grecia. Alessandro il grande. Eccidio di Tebe Guerra contro i persiani. Spedizione nell'India — suo ritorno. Navigazione di Nearco. Grandi disegni di Alessandro. Sua morte. Smembramento dell'impero di Alessandro.

N.B. Il testo indicato è il compendio di Storia orientale e greca di Tommaso Sanesi.

ROMANA.

7. Prospetto geografico e divisione dell'Italia antica — Cenni sui primitivi popoli dell'Italia — Tradizioni sui primi Latini e sulla fondazione di Roma. Romolo e prima costituzione di Roma. — Numa Pompilio e istituzioni religiose di Roma. — Tullio Ostilio e distruzione di Alba — Anco Marzio — Origine della plebe — Tarquinio Prisco — Servio Tullio e sua costituzione — Tarquinio il superbo — Cacciata dei Tarquinii.

8. Fondazione della repubblica di Roma. Cospirazione contro il nuovo governo. Guerra di Porsenna. Leggende. Insurrezione del Lazio. La dittatura. Battaglia del lago Regillo — Lotte fra patrizi e plebei: secessione della plebe sul monte Sacro; istituzione dei tribuni della plebe Il decemvirato e le leggi delle XII tavole. Appio Claudio e Virginia — La legge Canuleia; i tribuni militari consolari; i censori — Guerre contemporanee alle dette lotte interne: coi Volsci; coi Vejenti; cogli Equi; coi Galli Senoni — Le leggi Licinie.

9. Guerre coi Latini e coi Sanniti, e conquista dell'Italia centrale. Guerra con Pirro e conquista dell'Italia meridionale — Cagioni della guerra fra Cartagine e Roma, e prima guerra punica — Seconda guerra punica — Guerre Macedoniche e guerra Siriaca — Ultima guerra in Macedonia ed in Grecia. Terza ed ultima guerra punica — I Romani in Ispagna — Viriato e i Lusitani — Distruzione di Numanzia.

10. I Gracchi — Guerra numidica — Guerra coi Cimbri e coi Teutoni. La quistione degli Italiani e guerra Sociale — Guerra civile fra Mario e Silla e prima guerra contro Mitridate. Dittatura di Silla.

11. Guerra contro Sertorio — Guerra contro Spartaco — Guerra contro i Pirati — Ultima guerra contro Mitridate — Congiura di Catilina — Primo triumvirato — Guerre di Cesare nelle Gallie — Guerra civile fra Cesare e Pompeo e poi fra Cesare e i Pompejani — Dittatura di Cesare e sua morte.

12. Rivalità di Ottavio e Antonio, e guerra civile di Modena — Secondo triumvirato e battaglia di Filippi contro gli uccisori di Cesare Divisione delle provincie fra i triumviri e Sesto Pompeo — Guerra fra Ottavio e Antonio: battaglia di Azio; fine della Repubblica

13. Condizioni dell'Impero, sua estensione, e suoi limiti sotto Ottaviano Augusto — Orrenda tirannide: Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone. Primordi della società cristiana Prime persecuzioni — Anarchia militare: Galba, Ottone, Vitellio; vittoria di Vespasiano

14. I tre Flavii; Vespasiano; Tito; Domiziano. Età aurea dell'Impero: Nerva; Trajano: suo governo, sua guerra contro i Daci, e sua spedizione in Oriente — Elio Adriano — Antonino Pio — Marco Aurelio e Lucio Vero — Decadimento dello Impero: dominio dei Pretoriani e seconda anarchia militare. I barbari invasori e gli imperator difensori.

15. Mutazione nella costituzione per opera di Diocleziano: divisione dello impero — Ultima persecuzione dei cristiani. Costantino sue riforme e suoi editti in favore dei Cristiani. Riscossa del paganesimo sotto Giuliano, e vittoria finale del Cristianesimo sotto Teodosio. Ultima divisione dell'Impero in Orientale e Occidentale — Nuove invasioni di barbari nell'Impero Occidentale — Caduta dell'Impero Occidentale.

NB. Il libro di testo indicato è: la Storia Romana del prof. Gerolamo Olivati ».

Geografia.

1. Principii di geografia cosmografica: La Terra; prove della sua rotondità — Assi e Poli; Orizzonte e sue specie — Punti cardinali e intermedi; rosa dei venti — Equatore, Paralleli, Meridiani, Latitudine e Longitudine (Definizioni).

2. Principii di geografia fisica: Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti ed isole; configurazioni orizzontale e verticale. (Definizioni relative) — Oceani e loro situazione — Mari, golfi, rade, baie, porti, canali e stretti (Definizioni relative) — Acque continentali, correnti e non correnti (Definizioni relative).

3. Popolazione della Terra: Divisioni naturali: Razze — Lingue e Nazioni — Religioni — Divisioni politiche: Stati e forme di governo — Colonie.

4. Europa: Confini — Configurazione orizzontale, cioè: mari golfi, canali, stretti, capi, penisole ed isole dell'Europa — Configurazione verticale: Spartiacque europeo; versanti generali e fiumi principali di ciascun versante — Regioni naturali in cui si divide l'Europa — Stati d'Europa e loro capitali.

5. Italia: Confini naturali della regione italica — Mari e golfi che la contornano — Isole — Le Alpi che cingono l'Italia e loro divisioni in otto sezioni. Gli Appennini e loro divisione in sei sezioni — Fiumi principali d'Italia e città più importanti che bagnano.

6. Asia fisica: Confini — Configurazione orizzontale (come al N. 4) — Configurazione verticale: Altipiano centrale e versanti generali (settentrionale, orientale, meridionale e occidentale): catene che li determinano e grandi fiumi che li percorrono — Bacino interno del Caspio e dell'Aral; suoi fiumi.

7. Asia politica. Stati asiatici indipendenti e loro capitali — Possedimenti europei: russi, inglesi, francesi, portoghesi, turchi.

8. Africa fisica: Confini — Configurazione orizzontale (come al N. 4) Configurazione verticale: Altipiani e catene di montagne —

Fiumi principali che si versano: nel Mediterraneo, nell'Oceano Atlantico, nell'Oceano Indiano.

9. Africa politica: Stati indipendenti e possedimenti europei: *a*) lungo il Mediterraneo; *b*) lungo l'Atlantico; *c*) lungo l'Oceano Indiano o il mar Rosso — Stati interni — Divisione politica delle isole africane.

10. America fisica: Confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Configurazione orizzontale di ciascuna (come al N. 4) Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe: grandi catene montane nell'una e nell'altra, versanti che ne derivano e grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure.

11. America politica: Le 19 repubbliche dell'America e loro capitali — Possedimenti europei: inglesi, spagnoli, francesi, olandesi, danesi.

12. Oceania: Sue divisioni: Isole della Malesia — Australia e isole della Melanesia — Principali gruppi dell'isole della Polinesia e e della Micronesia — Stati indipendenti dell'Oceania Possedimenti europei: inglesi, olandesi, spagnoli, portoghesi, francesi, germanici.

NB. Il libro di testo indicato è il: « Manuale di geografia del professoro Gerolamo Olivati ».

Aritmetica ragionata.

Esame scritto.

Il candidato dovrà eseguire correttamente un esercizio aritmetico che sia compreso nei limiti del presente programma.

Esercizio orale.

1. Numerazione — Numerazione parlata e numerazione scritta — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Teoremi sui quali queste operazioni sono basate e modo di eseguirle.

Definizione e formazione del complemento aritmetico.

2. Moltiplicazione dei numeri interi — Teoremi sui quali è basata questa operazione e modo di eseguirla nei vari casi che si presentano — Teoremi relativi alla moltiplicazione di due o più fattori.

Potenza di un numero — Prodotto di più potenze.

3. Divisione di numeri interi — Modo di eseguire questa operazione nei vari casi che si presentano — Teoremi relativi alla divisione — Divisione di potenze

4 Divisibilità — Teoremi generali — Caratteri di divisibilità per 2, 5, 4, 25, 8, 125, 9, 3, 11 — Prova per 9 e per 11 delle prime quattro operazioni.

Massimo comun divisore — Teoremi sui quali è basata la ricerca del massimo comun divisore di due o di più numeri — Proprietà del massimo comun divisore.

5. Numeri primi e numeri primi fra loro — Teoremi generali — Criterio per conoscere se un numero è primo — Formazione di una tavola di numeri primi.

Minimo comune multiplo — Teoremi sui quali è basata la ricerca del minimo comune multiplo di due e di più numeri — Proprietà del minimo comune multiplo.

Scomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Condizione necessaria e sufficiente perchè due numeri siano divisibili l'uno per l'altro.

Ricerca di tutti i divisori di un numero.

Formazione del massimo comue divisore e del minimo comune multiplo di due o di più numeri.

6. Frazioni ordinarie — Teoremi generali — Trasformazioni delle frazioni — Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione ed elevazione a potenza di frazioni.

Ricerca del quoziente di due numeri con una approssimazione data.

7. Numeri decimali — Generalita — Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione ed elevazione a potenza di numeri decimali.

Conversione delle frazioni ordinarie in numeri decimali e viceversa.

8. Radice quadrata — Quadrato di una somma e conseguenze.

Definizione della radice quadrata di un numero — Teoremi relativi all'estrazione della radice quadrata di un numero intero e di una frazione a meno di una unità — Modo di eseguire l'operazione.

Estrazione della radice quadrata con una data approssimazione.

9. Rapporti e proporzioni — Rapporto di due grandezze e rapporto di due numeri.

Teoria delle proporzioni.

10. Sistema metrico e numeri complessi — Sistema metrico.

Numeri complessi — Riduzione di un numero complesso in frazione ordinaria e viceversa — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri complessi

11. Grandezze proporzionali — Definizioni e teoremi relativi alle grandezze direttamente e inversamente proporzionali.

Regola del tre semplice e composta; metodo di riduzione all'unità — Regola d'interesse semplice e regola di sconto.

Divisione di un numero in parti proporzionali a numeri dati — Regola di Società e di alligazione.

NB. I libri di testo sono l'aritmetica del Bertrand o del Faifofer o del Mazzola.

Lingue estere.

Esami facoltativi.

Scrivere sulla lavagna sotto dettato.

Lettura e versione in italiano.

Esporre le principali regole grammaticali.

PROGRAMMA d'esame (di cui alla tabella B*) per l'ammissione alla 2ª classe della regia accademia navale.*

2ª CLASSE.

Lettere italiane.

Esame scritto.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due esami in iscritto: un componimento italiano, ed un problema d'applicazione delle materie di matematica, sulle quali è tenuto a rispondere.

Esame orale.

1. Grammatica e sue parti. Osservazioni sulla pronunzia. Accenti. Ortografia.

2. Parti del discorso. Articolo. Sostantivo. Aggettivo e suoi gradi. Nomi alterati. Pronome e sue specie.

3. Verbo. Verbi transitivi, intransitivi e riflessi. Persone, numeri, empi e modi. Coniugazione regolare ed irregolare.

4. Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione

5. Formazione delle parole — Derivazione e composizione.

6. Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — Differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi di un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alla proposizione.

7. Doti necessarie al bello scrivere — Parlar proprio e figurato — Eleganza — Stile.

8. Componimenti letterari in poesia ed in prosa — Principali metri della poesia italiana.

9. Poesia narrativa, epica, romanzesca, eroicomica. Poemetti.

10. Poesia didascalica — Poema didascalico — Satira — Sermone — Epistola.

11. Poesia lirica — Principali componimenti lirici.

12. Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma — Melodramma — Poesia pastorale — Egloga — Idillio — Dramma pastorale.

13. Prosa narrativa — Storia — Relazioni di viaggi — Favole — Novelle — Romanzi — Iscrizioni.

14. Prosa didascalica — Trattato — Dissertazione — Studio — Commento — Lettere — Periodici.

15. Prosa commotiva — Eloquenza, sue varie specie — Orazione e sue parti.

Geometria piana e solida.

1. Preliminari — Postulati fondamentali della geometria — Retta e piano — Loro proprietà caratteristiche — Segmenti, angoli, diedri; loro proprietà di posizione e di grandezza — Prime nozioni sul circolo e sulla sfera.

2. Rette parallele, rette parallele a piani, piani paralleli.

3. Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani — Proprietà di due rette non situate in un piano.

4. *Poligoni — Angoloidi — Poliedri* — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Casi di eguaglianza dei triangoli.

5. Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari, alla divisione dei segmenti e degli angoli, ecc. — Costruzione dei triangoli.

6. Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà di parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.

7. Gli angoloidi e particolarmente. i triedri — Loro proprietà e casi di eguaglianza.

8. I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramide — Tronco di prisma — Tronco di piramide — Parallelopipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.

9. *Il circolo e la sfera* — Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi, delle corde, delle tangenti di un circolo.

10. Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.

11. Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per tre punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di $2n$:
2^n $(n \geqq 2)$, 3×2^n, 5×2^n, 15×2^n lati — Nozioni sui poliedri regolari.

12. *Teoria dell'equivalenza* — Definizioni ed osservazioni generali sulla equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli uguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo, rettangolo, ecc. — Trasformazione dei poligoni.

13. Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli, dei segmenti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi. Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.

14. *Limiti* — Trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.

15. *Teoria delle proporzioni e sue applicazioni* — Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.

16. *Similitudine* dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli e di due cerchi — Rapporto delle superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere

17. *Misure* — Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie e del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.

18. Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, del fuso, del triangolo, del poligono sferico.

19. Misura del volume della sfera, del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.

20. *Applicazioni dell'algebra alla geometria* — Espressione dei lati, degli apotemi e delle aree dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero *p* greco con un'approssimazione arbitraria — Espressione dell'area di un triangolo, delle bisettrici, delle mediane, dei raggi dei circoli circoscritto, inscritto, ed ex inscritti in funzione dei lati

Algebra Elementare.

1. Le prime quattro operazioni sui monomi e sui polinomi.

2. Frazioni — Esponenti negativi — Divisione di un polinomio razionale e intero in x per un binomio della forma $x - a$.

3. Radicali — Esponenti frazionari

4. Equazioni — Equazioni di primo grado ad una incognita.

5. Equazioni di secondo grado — Equazioni che si riducono al secondo grado.

6. Sistemi — Sistemi di primo e di secondo grado.

7. Disuguaglianze di primo e di secondo grado,

8. Discussione delle formule di soluzione di una equazione di primo grado ad una incognita e di un sistema lineare a due incognite. Risoluzione dei problemi e discussione relativa.

9. Equazioni esponenziali — Progressioni aritmetiche e geometriche.

10. Logaritmi e loro applicazione.

N.B. Il libro di testo è il Bertrand.

Storia.

1. Cenno sommario della storia dei popoli orientali: Ebrei, Egizi; Fenici; Assiri; Babilonesi; Medi e Persiani fino alle guerre greco-persiane.

2. *Storia greca:* Divisioni della Grecia antica — Età eroica — Migrazione dei Dori — Colonie greche in Oriente e in Occidente — Cenno sommario della storia di Sparta e di Atene fino alle guerre persiane.

3. Le guerre persiane — L'egemonia di Atene: Pericle: guerra del Peloponneso; caduta di Atene — Spedizione di Ciro il minore e ritirata dei Diecimila — Nuova guerra fra Sparta e la Grecia; Agesilao in Asia; lega contro Sparta; pace di Antalcida — Guerra fra Sparta e Tebe; Pelopida ed Epaminonda; battaglia di Leutra e di Mantinea — Decadenza generale della Grecia.

4. La Macedonia sotto Filippo II; sottomissione della Grecia — Imprese di Alessandro il Grande in Grecia e in Asia — Smembramento dell'impero di Alessandro.

5. *Storia Romana:* Cenno sui primitivi popoli dell'Italia — Tradizioni sui primi Latini e sulla fondazione di Roma — Sommario della storia di Roma sotto i Re — Fondazione della repubblica — Lotte interne fra patrizi e plebei fino al compiuto pareggiamento dei due ordini — Guerre contemporanee alle dette lotte interne e principalmente quella contro i Galli Senoni — Risorgimento di Roma; approvazione delle leggi Licinie.

6. Grande guerra latina e guerre sannitiche — Guerra con Pirro — Guerre puniche — Guerre macedoniche e guerra Siriaca — Altre guerre e conquiste dei Romani in Oriente e in Occidente fino alla distruzione di Numanzia,

7. I Gracchi — Guerre giugurtina, cimbrica, sociale — Guerre

mitridatiche — Guerre servili — Guerre civili fino alla battaglia di Azio.

8. L'Impero: da Augusto a Diocleziano — Primordi, persecuzion e progressi della Società cristiana — Costantino e i suoi successori — Teodosio e ultima divisione dell'Impero in orientale e occidentale — Invasione dei barbari nello Impero occidentale — Caduta dell'Impero occidentale.

9. *Storia del Medio Evo*: Le invasioni barbariche — Odoacre — Teodorico e suoi successori — I Greci in Italia — Caduta del regno dei Goti — Dominazione greca.

10. I Longobardi — Alboino e suoi successori — Loro conquiste — Le leggi di Rotari — Contese coi pontefici — Intervento dei Franchi — Caduta del regno longobardo.

11. Carlo Magno — Sue imprese — Ricostituzione dell'impero di occidente — Re ed imperatori carolingi fino a Carlo il Grosso — Berengario e suoi competitori — Ugo di Provenza e Berengario II.

12. La casa di Sassonia in Italia — Le esenzioni feudali — La casa di Franconia — Lotta fra Gregorio VII ed Arrigo IV — Concordato di Worms.

13. Cenni sulla costituzione dei Comuni — Le crociate e le loro conseguenze — I Normanni in Italia — Battaglia di Civitella — Conquista del Napoletano e della Sicilia — Vicende del Regno fino a Ruggero II.

14. La casa Sveva in Italia — Federico Barbarossa — Lotta coi comuni lombardi — Giornata di Legnano — Pace di Costanza — Enrico VI e Costanza normanna — Potenza della casa Sveva in Italia.

15. Federico II — Sue lotte coi pontefici — Manfredi — Calata d'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

NB. **I libri di testo sono: Il Compendio di storia orientale e greca di Tommaso Sanesi, la Storia romana del professore Gerolamo Olivati e la Storia del Medio Evo del professore Pietro Vigo.**

Geografia.

1. *Nozione di geografia cosmografica:*

Forma della Terra; asse e poli; orizzonte e sua specie; punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine — Circoli tropici e polari; zone — Movimenti della Terra e loro effetti.

2. *Principii di geografia fisica:*

Divisioni generali della superficie terrestre: *A*) Le Terre: configurazione orizzontale e verticale (definizioni relative) *B*) Le acque: L'oceano e le sue divisioni; mari, golfi, canali, ecc. (definizioni relative) — Salsedine delle acque del mare — Correnti marine — Marea — Onde — Fondo del mare — Acque continentali, correnti e non correnti: Fiumi e laghi (definizioni relative).

L'atmosfera ed i fenomeni meteorici, specialmente dei venti.

3. *Principii di geografia politica:*

Divisioni etnografiche: Razze, lingue, nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di governo; colonie: Stati protetti; tribù — Ripartizione delle razze umane nelle varie parti del mondo — Religioni.

4. L'Europa in generale: Suoi caratteri generali — Posizione, confini, superficie, popolazione — Descrizione delle coste dell'Europa.

Descrizione dello spartiacque europeo e versanti generali — Catene secondarie e versanti marittimi del Nord-Ovest e del Sud-Est dell'Europa — Regioni naturali in cui essa si divide.

5. *L'Italia*: Posizione e limiti naturali — Descrizione particolareggiata delle sue coste — Le Alpi e le loro principali diramazioni nel versante italiano — Gli Appennini e le loro principali diramazioni.

6. *Italia continentale:* Versante del mar Ligure — Versante dell'Adriatico Superiore, ovvero bacino del Po e dei fiumi del Veneto.

Italia peninsulare: Versante del mar Tirreno; id. del mar Jonio; id. del mare Adriatico.

Italia insulare: Descrizione partirolareggiata delle isole principali.

7. *Divisioni politiche dell'Italia*: *A*) Regno d'Italia: Confini, superficie, popolazione, governo, circoscrizione amministrativa, militare, marittima — Fortezze interne — Porti militari di commercio — *B*) Parti d'Italia appartenenti ad altri Stati — Loro città principali.

8. *Regione iberica*: Descrizione fisica della regione. Suoi versanti e bacini fluviali principali — Sue divisioni politiche, ovvero Stati compresi nella regione: Confini, superficie, popolazione, governo, città principali, porti militari e di commercio di ciascuno Stato.

9. *Regione gallica*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

10. *Regione germanica o dell'Europa centrale*: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

Regione balcanica ellenica: Tesi di geografia fisica e politica come al numero 8.

NB. Il libro di testo indicato è il manuale di geografia fisica e politica del professore Gerolamo Olivati.

Lingua Francese.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.
2. Grammatica, 2° corso, Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti del discorso, servendosi della traduzione interlineare.
3. Dettatura — Ortografia etimologica e grammaticale.
4. Piccole lettere famigliari.
5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari, e come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografie dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle opere maggiori — Brani di quelle opere serviranno di esercizio di lettura.

(Libro di lettura: Poerio, *La France Littéraire*).

Lingue estere facoltative.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.
Lettura e versione in italiano.
Esporre le principali regole grammaticali.

---

*Modello dell'atto di sottomissione citato dall'art. 7, **ultimo comma**, della notificazione per concorsi alla **1ª e 2ª classe.***

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . .
domiciliato . . . . Via . . . . N. . . . .
mi obbligo personalmente, a tenore dei Regolamenti della R. Accademia Navale, a pagare pel giovane . . . .
all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, la prima rata in lire 500 (dico cinquecento) dell' importo degli oggetti di primo corredo che saranno a lui provveduti e la seconda rata in lire 300 (dico trecento) dopo sei mesi dalla data di ammissione.

Mi obbligo ugualmente a pagare la pensione di lire 800 (dico ottocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nella Accademia navale, nonchè l'importo del restante in lire 250 e tutte le altre spese che volta per volta mi saranno indicate dall' amministrazione di quell'Istituto.

NB. **Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma sarà debitamente autenticata da regio notaio col Visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario e debitamente registrato.**

R. Accademia Navale **Consiglio d'Amministrazione**

TABELLA del corredo per gli allievi della R. Accademia Navale ammessi alle classi 1ª e 2ª.

	Lire	Lire
1 Cappotto di panno per casa	30 —	30 —
1 Soprabito di panno per uscita	50 —	50 —
1 Calzone di panno per uscita	24 —	24 —
1 Giacchetta di panno per uscita	40 —	40 —
1 Panciotto di panno per uscita	9 —	9 —
3 Calzoni di panno per casa	15 —	45 —
1 Cappello di paglia con nastro di seta	2 —	2 —
5 Calzoni di olona	6 50	32 50
2 Cravatte di seta nera	1 20	2 40
14 Camicie di tela di cotone	4 —	56 —
6 Camicie di mussola per uscita	5 50	33 —
3 Camicie di cotonina	7 50	22 50
3 Camicie di flanella	6 —	18 —
1 Camicia di lana da inverno	12 —	12 —
24 Fazzoletti di tela di lino	— 44	10 56
8 Mutande di tela di cotone	3 —	24 —
1 Mutandina da bagno	1 20	1 20
10 Asciugamani di lino	1 30	13 —
2 Asciugatoi di cotone per bagno	4 65	9 30
6 Lenzuola di tela di lino	9 40	56 40
4 Federe di tela per guanciali	1 75	7 —
12 Tovaglioli di tela	85	10 20
2 Coperte di lana	12 95	25 90
1 Coperta di cotone bianca	8 —	8 —
1 Pugnalino con cinturino di pelle	29 —	29 —
2 Stivalini di vitello con elastico (al paio)	9 —	18 —
3 Scarpe di cuoio bianco	6 —	18 —
2 Brande di olona	7 25	14 50
1 Strafilaggio per brande	2 50	2 50
1 Cassa di legno con due serrature	19 —	19 —
18 Calzine di cotone (al paio)	— 90	16 20
3 Guanti di pelle bianca (al paio)	2 40	7 20
3 Guanti di filo bianco (al paio)	1 90	5 70
2 Maglie di lana bleu con maniche di ricambio	17 —	34 —
1 Sacco di tela di olona	3 25	3 25
1 Berretto di panno per uscita con trofeo	11 40	11 40
2 Detto alla marinara	5 35	10 70
1 Astuccio di cuoio con oggetti di toletta	16 35	16 35
1 Cinghia di nastro bleu	2 25	2 25
1 Posata completa	10 —	10 —
1 Borsellino per moneta	2 —	2 —
1 Portabiglietti	2 50	2 50
1 Tascapane	3 50	3 50
1 Borraccia	2 25	2 25
1 Uose di olona (al paio)	3 —	3 —
1 Coltello con cordone	1 20	1 20
1 Valigia	6 80	6 80
1 Astuccio di compassi	— —	18 74
Totale L.		300 —

CAPITOLO II.

Norme speciali pel passaggio, senza esame, dai collegi militari alla 2ª classe della R. Academia Navale.

Art. 1.

Nell'anno scolastico 1890-91 nella R. Accademia Navale saranno disponibili quattro posti nella 2ª classe per gli allievi dell'ultima classe dei Collegi militari, che volessero farvi passaggio.

Art. 2.

Gli aspiranti a detti posti dovranno inoltrare per la la gerarchia le loro domande al Comando della R. Accademia Navale non più tardi del 31 agosto 1890.

Art. 3.

L'ammissione degli aspiranti alla 2ª classe è subordinata alle seguenti condizioni:

a) non essere nati prima del 1° gennaio 1874 nè dopo il 1° gennaio 1877.

b) essere riconosciuti idonei alla visita medica passata da apposita Commissione (vedi l'art. 9 del § 4 e le norme prescritte dal comma *c)* e *d)* dell'art. 1°, § 1 del Capitolo I della presente notificazione).

c) avere superato l'esame finale della 5ª classe del Collegio militare con una media nelle matematiche non inferiore a $^{14}/_{20}$.

Art. 4.

Se il numero dei candidati suddetti, idonei alla 2ª classe della R. Accademia, supererà quello dei quattro posti disponibili, sarà data la preferenza:

1. In ordine di merito, a quelli che avranno riportato maggiori punti all'esame di cui al comma *c)* dell'articolo precedente.

2. A parità di punti, agli aspiranti che daranno migliore prova di conoscenza di lingue estere (francese, inglese, tedesca).

3. A parità delle condizioni sopradette, ai più giovani.

Art. 5.

Sono applicabili agli allievi provenienti dai collegi militari tutte le altre disposizioni contemplate dai §§ 2, 3, 4, 7 e 9 del capitolo I, della presente notificazione.

CAPITOLO III.

§ 1. — Condizioni per l'ammissione alla 5ª classe.

Art. 1.

Il giorno 4 agosto 1890 sarà aperto in Livorno presso la R. Accademia navale un concorso per l'ammissione di 20 giovani alla 5ª classe del detto Istituto.

Art. 2.

I candidati devono riunire le seguenti condizioni:

a) Essere cittadino del Regno.

b) Non esser nato prima del 1° gennaio 1869.

c) Avere lo sviluppo organico proporzionato all'età, robusta costituzione, normale funzione degli organi, apparenza prestante; non avere alcun accenno di malattie costituzionali ed essere scevro di quei difetti che rendono inabili al servizio militare marittimo. Avere la statura di almeno metri 1,55 e il perimetro toracico di almeno metri 0,80.

Quelli di statura superiore a metri 1,55 dovranno avere il perimetro toracico proporzionato all'altezza.

d) Poter leggere a prima vista correntemente e senza sforzo con ambedue gli occhi e con ciascun occhio separatamente i caratteri n. 15 della scala tipografica di Snellen (di mm. 22,5 di altezza) alla distanza di almeno sei metri dall'occhio. Avere integra la percezione dei colori.

e) Aver tenuto sempre buona condotta e non essere stato espulso da istituti militari o civili.

f) Se minorenne, avere l'assenso del padre, o della madre, o

del tutore, tanto per presentarsi al concorso, come per contrarre l'arruolamento prima di conseguire la nomina ad ufficiale nella Regia marina.

Il concorso sarà per titoli.

I candidati dovranno presentare i seguenti titoli:

1. Documento comprovante il passaggio al 3° anno di università (facoltà matematiche), coll'indicazione dei punti riportati in ciascuna materia negli esami sostenuti alla fine dei due primi corsi universitari.

Questo documento dev'essere firmato dal rettore dell'università dove il candidato ha studiato.

2. Licenza liceale o d'istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati nell'esame di ogni materia.

I giovani che non hanno superato tutti gli esami di passaggio al 3° anno di università e che dovessero subire esami di riparazione, non saranno ammessi al concorso.

Art. 4.

A parità di merito nella classificazione fatta in base ai citati titoli, avranno la preferenza:

1. I candidati che dimostreranno avere qualche conoscenza delle lingue straniere che si studiano nell'Accademia, cioè la tedesca, l'inglese, la francese.

2. I candidati più giovani.

3. I figli di militari appartenenti alla R. marina o al R. esercito o d'impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria o per cause che implichino biasimo da parte del R. Governo.

Il primo titolo di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale che avrà luogo, dopo la seconda visita medica, in presenza della Commissione di cui all'art. 12.

Il candidato dovrà dimostrare sapere esprimere le proprie idee con sufficiente chiarezza per essere compreso nella lingua estera sulla quale sarà esaminato

Art. 5.

I giovani risultati idonei alla visita medica e classificati fra i primi 20 saranno ammessi alla Regia Accademia navale come allievi della 5ª classe.

Art. 6.

I concorrenti già dichiarati ammessibili o anche entrati in Accademia, che saranno riconosciuti espulsi da qualche istituto militare o civile ovvero colpevoli di reati comuni, non saranno accettati o saranno rimandati alle famiglie.

Art. 7.

Chi non è presente alla chiamata, che il 7 agosto 1890 alle 8 ant. dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

§ 2. — **Domande per l'ammissione al concorso.**

Art. 8.

La domanda per l'ammissione al concorso, fatta su carta da bollo da lire 0,50 dal padre, dalla madre o dal tutore se il concorrente è minorenne, oppure dal concorrente stesso se maggiorenne, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

1. Nome, cognome e recapito sì del concorrente che del padre o tutore.

2. Comune presso il quale il giovane è o sarà inscritto all'epoca della leva.

Alla domanda dovranno essere uniti i documenti seguenti:

a) Copia dell'atto originale di nascita debitamente legalizzata.

b) Certificato dell'ufficiale dello stato civile constatante che il giovane è cittadino del Regno.

c) Certificato constatante l'esito della leva, se il giovine vi è già inscritto.

d) Fede di stato libero di data non anteriore al 1° luglio 1890.

e) Attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovine.

f) Certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal Sindaco del comune in cui il giovane ha domicilio o dai Sindaci dei vari comuni nei quali egli abbia dimorato durante gli ultimi 12 mesi, e vidimato dal prefetto o sottoprefetto (mod. *E* citato dall'art. 196 dell'appendice al regolamento sul reclutamento dell'Esercito).

g) Atto di assenso per contrarre l'arruolamento rilasciato dal padre, in sua mancanza dalla madre o, in mancanza d'entrambi, dal tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia, se il giovine è minorenne.

Questi atti dovranno essere redatti dai sindaci secondo i modelli 69 e 70 citati all'art. 196 dell'appendice al regolamento sul reclutamento dell'esercito e muniti di marca da bollo di lire 2.

h) Dichiarazione in carta da bollo da lire una del genitore o tutore, se il concorrente è minorenne, di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione debitamente legalizzata da regio notaio e conforme all'unito modello. Se il concorrente è maggiorenne potrà firmare egli stesso questa dichiarazione.

i) I titoli indicati all'art. 3 ed una speciale domanda per l'esame di lingue estere al quale il candidato vorrà sottoporsi.

§ 3. — **Presentazione delle domande.**

Art. 9.

Le domande ed i documenti dovranno essere rimessi, con piego raccomandato, al comando della R. Accademia Navale in Livorno non più tardi del 31 luglio 1890.

Se trovati in regola, ne sarà data ricevuta, diversamente saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettificazioni. Se le condizioni del concorrente non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, domande e documenti verranno respinti al mittenti che non saranno perciò ammessi al concorso.

Art. 10.

Il 2 agosto il comando dell'Accademia invierà al Ministero l'elenco nominativo delle domande trovate in regola.

Il Ministro della Marina si riserva in ogni caso la facoltà di escludere dall'ammissione quei giovani che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado d'ufficiale.

§ 4. — **Visita medica.**

Art. 11.

Per accertare se hanno le volute condizioni fisiche, i concorrenti saranno sottoposti ad una visita medica che precederà l'esame dei titoli e sarà passata da una commissione presieduta dal capitano di vascello o di fregata di cui all'art. 12 e composta da un medico capo di 2ª classe delegato dal Ministero della Marina e di un medico di 1ª classe membro e segretario delegato dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo.

La visita medica avrà luogo in Livorno presso la Regia Accademia navale in presenza della commissione riunita e comincerà alle 9 ant. del 4 agosto.

Il verdetto della Commissione sarà comunicato subito al concorrente il quale, nel caso venga rifiutato e intenda reclamare, potrà fare un ricorso in iscritto al Ministero della Marina e consegnarlo al presidente della Commissione, che, col verbale di rifiuto e colle sue osservazioni, lo trasmetterà al Ministero.

I concorrenti non accettati a questa prima visita medica che non vorranno reclamare sono esclusi dal concorso. Quelli che avranno presentato reclamo saranno sottoposti a nuova visita medica dinanzi ad una Commissione superiore appositamente nominata dal Ministero. Il verdetto di questa Commissione sarà inappellabile e quindi i concorrenti da essa non dichiarati accettabili saranno esclusi anche dal concorso.

La visita della Commissione sanitaria superiore avrà luogo anche a Livorno presso la Regia Accademia navale.

§ 5. — Esame dei titoli. — Esame di lingue estere.

Art. 12.

I titoli dei concorrenti risultati idonei nelle visite mediche saranno esaminati da una Commissione così composta:

Un contr'ammiraglio, presidente.
Un capitano di vascello o di fregata, membro.
Due professori militari della Regia Accademia navale, id.
Un professore di matematiche, id.
Un professore di fisica o chimica, id.
Un professore di lettere, segretario e id.

Gli esami di lingue estere ai candidati, che avranno fatto domanda di sottoporvisi, saranno dati da questa medesima Commissione, sostituendo uno dei professori di matematica o fisica con un professore della lingua nella quale il concorrente dev'essere esaminato.

Art. 13.

Terminati i suoi lavori, la Commissione invierà al Ministero l'elenco dei candidati idonei classificati in ordine di merito.

§ 6 — Disposizioni amministrative.

Art. 14.

A tutti i concorrenti non ammessi saranno rimborsate le spese di viaggio di andata e ritorno in seconda classe.

Art. 15.

A tutti i giovani ammessi nella 5ª classe della Regia Accademia navale in seguito a questo concorso straordinario sarà concessa l'intera pensione gratuita.

Art. 16.

Ogni allievo all'entrata nell'accademia dovrà pagare lire 600 per importo approssimativo degli oggetti di corredo, più lire 250 costo approssimativo di un sestante.

Niun oggetto potrà essere fornito in natura.

I libri di testo e gli oggetti di cancelleria saranno provveduti gratuitamente dall'Istituto.

Ad ogni allievo verranno accreditate lire 240 per la rinnovazione e la riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico della famiglia. Gli allievi espulsi dell'accademia o ritirati dalle famiglie dovranno lasciare all'Istituto i libri di testo.

Art. 17.

Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle obbligatorie ma autorizzate che facessero i propri figli per divertimenti permessi, per francobolli, per cure eccezionali odontalgiche, non che quelle per il risarcimento di danni al materiale dell'Istituto e per il consumo anormale di corredo.

Art. 18.

Per tutto ciò che riguarda pagamento di spese, corredo e per schiarimenti e notizie in proposito, le famiglie dovanno rivolgersi direttamente al « Consiglio amministrativo della R. accademia navale. »

Art. 19.

Durante l'anno in cui gli allievi faranno la campagna di mare (articolo 20) avranno a bordo, oltre la razione viveri, il trattamento tavola di lira 1 al giorno fissato per gli allievi della Regia accademia navale e verrà loro corrisposto un assegno di lire 800 annue.

Art. 20.

Alla fine del periodo scolastico, che avrà la durata di 7 mesi, gli allievi che supereranno felicemente gli esami di fine di corso, saranno imbarcati sopra una regia nave come allievi della Regia accademia navale per fare una campagna di mare di un anno, dopo la quale saranno sottoposti ad un esame nelle pratiche professionali imparate a bordo e, superandolo felicemente, saranno nominati guardiamarina: la loro anzianità sarà determinata dalla data del decreto di nomina a questo grado.

Art. 21.

Gli allievi riprovati all'esame di fine del corso protranno ottenere la nomina ad allievo commissario, com'è stabilito dall'ordinamento della Regia accademia navale, previo lo speciale esame complementar previsto dal R. decreto 23 dicembre 1876.

Gli allievi riprovati negli esami pratici alla fine della campagna di mare o riconosciuti inadatti alla carriera di ufficiali dello Stato maggiore generale potranno far passaggio o nel corpo del commissariato od in quello del genio navale, coi gradi, rispettivamente di « allievo commissario » od « allievo ingegnere. »

Per il passaggio nel genio navale, dovranno però avere ottenuto almeno 16|20 negli esami di matematiche pure.

Art. 22.

Prima della nomina ad ufficiale, gli allievi dovranno contrarre la ferma di sei anni per l'arruolamento volontario nel corpo Reali equipaggi.

TABELLA del corredo per gli allievi ammessi alla 5ª classe

(Ammissione straordinaria)

	Lire	Lire
1 Cappotto di panno per casa	— —	30 —
1 Soprabito di panno per uscita	— —	50 —
1 Calzone di panno per uscita	— —	24 —
1 Giacchetta di panno per uscita	— —	40 —
1 Panciotto di panno per uscita	— —	9 —
2 Calzoni di panno per casa	15 —	30 —
1 Cappello di paglia	— —	2 —
3 Calzoni di olona	6 50	19 50
2 Cravatte di seta	1 20	2 40
10 Camicie di tela di cotone	4 —	40 —
4 Camicie per uscita	5 50	22 —
2 Camicie di cotonina	7 50	15 —
24 Fazzoletti di tela	— 44	10 56
6 Mutande	3 —	18 —
1 Mutandina da bagno	— —	1 20
10 Asciugamani	1 30	13 —
2 Asciugatoi da bagno	4 65	9 30
6 Lenzuola	9 40	56 40
4 Fodere per guanciali	1 75	7 —
8 Tovagliuoli di tela	— 85	6 80
2 Coperte di lana	12 95	25 90
1 Coperta di cotone	— —	8 —
1 Pugnale con cinturino	— —	29 —
2 Stivalini neri con elastici (al paio)	9 —	18 —
3 Scarpe di pelle naturale (al paio)	6 —	18 —
1 Cassa di legno con due serrature	— —	19 —
12 Calzine di cotone (al paio)	— 90	10 80
2 Guanti di pelle (al paio)	2 40	4 80
2 Guanti di filo (al paio)	1 90	3 80
2 Maglie di lana bleu con maniche di ricambio	17 27	34 54
1 Berretto di panno per uscita, con trofeo	— —	11 40
1 Berretto alla marinara	— —	5 35
1 Cintura di nastro bleu per calzoni	— —	2 25
1 Uose di olona (al paio)	— —	3 —
Totale L.		600 —

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dallo art. 8, penultimo comma, della notificazione pel concorso alla 5ª classe.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . .
domiciliato a . . . Via . . . N.° . . .
mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Accademia navale, a pagare pel giovane. . . . . . .
all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, l'importo degli oggetti di corredo, che saranno a lui provveduti come dalla tabella annessa alla notificazione ministeriale in data (*31 gennaio 1890*).

Mi obbligo pure a pagare anticipatamente l'importo del sestante in L. 250 non che tutte le altre spese minute, che volta per volta mi saranno indicate dall'amministrazione dell'Istituto.

N.B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da regio notaio, col visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del Circondario e debitamente registrata.

Disposizioni comuni a tutti gli allievi che saranno ammessi alla Regia Accademia in base alle presenti notificazioni.

1. Il nome dei giovani ammessi alla Regia Accademia navale verrà pubblicato nel giornale militare della Regia Marina e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed alle famiglie verrà indicata direttamente la data di presentazione dei nuovi allievi nella Regia Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

2. Si crede utile avvertire che in seguito ad accordi presi tra il Ministero della Marina e quello della Pubblica Istruzione sono rese esecutorie le seguenti disposizioni riguardanti il pareggiamento degli studi della Regia Accademia navale con quelli degli istituti superiori del Regno.

I.

L'allievo dell'accademia che avrà superato favorevolmente l'esame del 1° anno di corso sarà ammissibile al 4° anno della sezione fisico matematica di un Istituto tecnico.

II.

Se avrà superato favorevolmente l'esame del 2° anno di corso, sarà ammissibile al 1° anno di una facoltà di scienze fisiche-matematiche pel diploma d'ingegnere.

III.

Se avrà superato favorevolmente l'esame del 4° anno di corso, sarà ammissibile al 2° anno di una facoltà di scienze fisiche-matematiche, coll'obbligo di seguire il corso di chimica quando anche questo fosse compreso fra le materie d'insegnamento del 1° anno dell'Università.

Se avrà superato favorevolmente l'esame del 5° anno di corso, sarà ammissibile al 1° anno di una scuola di applicazione per gli ingegneri.

3. La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia Marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario, qualora abbiano compiuto il 17° anno di età *e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.*

Dopo di avere subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso e prima di esser promossi ufficiali, gli allievi dovranno contrarre la ferma di sei anni per l'arruolamento volontario nel Corpo Reale Equipaggi ed aver raggiunto un periodo di navigazione non inferiore a 12 mesi sopra regie navi armate.

Roma, il 31 gennaio 1890.

Il Sottosegretario di Stato
E. MORIN.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di Prof. straordinario nella Cattedra di anatomia comparata nella R. Università di Genova.*

Con nota ministeriale del 9 settembre u. s. conferivasi ai professori G. Ciaccio, F. Gasco, L. Maggi, N. Kleinenberg, S. Ricchiardi l'incarico di esaminare i titoli dei concorrenti alla Cattedra di anatomia comparata per straordinario, nella R. Università di Genova.

La Commissione riunivasi il 12 corrente in una sala del Ministero della pubblica istruzione e dopo aver eletto a presidente il professore G. Ciaccio ed a segretario e relatore il prof. F. Gasco, cominciò tosto l'esame e la discussione dei titoli presentati dai concorrenti:

Prof. Grassi Battista
Prof. Andres Angelo
Prof. Cattaneo Giacomo
Dott. Monticelli Francesco Saverio
Prof. Camerano Lorenzo.

Compiuto l'esame dei titoli tanto scientific, quanto didattici dei candidati, la Commissione procedette per ischede segrete alla loro eleggibilità.

I cinque concorrenti risultarono tutti all'unanimità dichiarati eleggibili.

Vuolsi qui ora ricordare brevemente i principali titoli scientifici dei singoli candidati.

Battista Grassi.

Nel luglio 1878 ottenne la laurea in medicina e chirurgia nelle R. Università di Pavia. Gli furono dal Ministero conferiti quattro assegni di perfezionamento negli studi all'interno ed uno all'estero. Nel 1883 fu abilitato alla libera docenza con effetti legali in zoologia ed anatomia comparata presso la R. Università di Pavia.

Con decreto ministeriale del 19 ottobre 1883 venne nominato professore straordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Catania e con decreto Reale fu nel 1888 promosso a professore ordinario per la stessa Cattedra.

In Catania per un triennio ebbe dal Ministero l'incarico dell'insegnamento dell'Istologia ed oltre al suo corso obbligatorio il Grassi fece regolarmente un corso privato, dimostrando nell'insegnamento un'attitudine ed uno zelo veramente lodevoli.

Presenta 58 pubblicazioni fra cui molte brevi note e parecchie opere di una certa mole, le quali attestano la sua operosità scientifica.

La varietà degli argomenti da lui trattati dimostra una conoscenza estesa dei problemi morfologici e fisiologici, ed una padronanza della metodica non comune.

Sonvi gruppi di lavori di Anatomia comparata, Istologia, Embriologia, Zoologia sistematica e generale, oltre un discorso sulla teoria dell'evoluzione.

Ognuno di questi gruppi dà contributi quasi sempre interessanti, non di rado assai importanti per la scienza.

L'anatomia comparata è precipuamente rappresentata da una serie di ricerche che l'autore continua ancora a pubblicare sotto il titolo « I progenitori degli insetti e dei miriapodi ».

Come il titolo già esprime, l'intendimento è quello di rintracciare le origini di questi artropodi, problema tanto vasto, quanto difficile e che colla guida della sola anatomia comparata non può certamente esser risoluto: ma le indagini del Grassi hanno stabilito una gran quantità di fatti anatomici per se stessi interessanti, hanno dato a problemi vecchi un aspetto nuovo ed indicano la via sulla quale, progredendo, c'è forse la maggiore probabilità per avvicinarsi alla meta, di modo che ben puossi dire che l'opera del Grassi sta in prima linea fra i tentativi di simili genere.

Anche nella *Monografia dei Chetognati* l'anatomia comparata ha il suo posto, tuttavia prevale lo studio dei tessuti. Il Grassi si è qui rivelato valente istologo, padrone della complicata tecnica microscopica. Come embriologo il Grassi fece le sue prime armi assai onorevolmente nel lavoro sullo sviluppo della colonna vertebrale dei pesci ossei, il quale porge un pregevole contributo all'ontogenia dei vertebrati e conferma essenzialmente le relative vedute del Gegenbaur. Più importante è la seconda pubblicazione embriologica *Intorno allo sviluppo delle api nell'uovo.* L'originalità di questo studio sta a preferenza nella parte organogenetica ed il valore delle osservazioni ed interpretazioni è reso palese dalle conferme recenti da parte di alcuni fra i più autorevoli embriologi. Degne di menzione sono poi le sue numerose ricerche sui Cestodi e sui Nematodi parassiti per la determinazione dei loro cicli evolutivi.

Nei suoi lavori sulle termiti dominano le considerazioni biologiche. Qui il punto di partenza è il fenomeno dei così detti Re e Regine di sostituzione, e la spiegazione non era possibile senza nuove ed accurate indagini sulla vita sociale di questi animali.

La zoologia sistematica deve al Grassi la conoscenza di nuove forme di Protozoi specialmente amebiformi, infusori e flagellati. Fra i metazoi da lui studiati merita una particolare menzione la *Koenenia mirabilis* la cui organizzazione presenta caratteri importanti per la derivazione degli aramidi.

I meriti del Grassi sono apprezzati non solo in Italia ma anche fuori ove le sue pubblicazioni sono accolte con speciale attenzione.

Angelo Andres

Nel 1873 ha conseguito la laurea in scienze naturali nella R. Università di Pavia. Con decreto ministeriale del 29 ottobre 1884 fu nominato assistente presso il gabinetto di storia naturale della R. Università di Genova. Per un triennio (1875-76-77) ottenne l'assegno di perfezionamento all'estero. (Lipsia, Londra, Parigi). Per un biennio gli fu successivamente conferito dal Ministero una tavola di studio nella stazione zoologica di Napoli nella quale trascorse poscia tre anni (1881-82-83) in qualità di assistente. Con R. decreto del 3 gennaio 1884 ottenne la nomina di professore straordinario per la zoologia nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano dove da sei anni molto lodevolmente egli insegna.

Presenta otto lavori la maggior parte dei quali riguardano il gruppo delle Attinie tra i celenterati.

Pei fatti anatomici che contengono e per l'importanza dei risultati cui l'autore giunse, la Commissione prese in particolare considerazione le seguenti memorie:

« On a new genus and species of zoanthina malacodermata;

« Ueber den weiblichen Geschle chtsapparat des Echinorhynchus gigas »;

« Intorno all'Edwardsia Claparedii ».

Ma il titolo principale dell'Andres è indubitamente il primo volume della sua *Monografia delle Attinie*, volume di 460 pagine corredato di 13 bellissime tavole. L'esame di questa pubblicazione rivela nell'Andres la profonda conoscenza di questi celenterati ed un osservatore coscienzioso ed esatto. La Commissione è unanime nel desiderare che l'Andres non tardi a completare la sua monografia così bene iniziata.

Lorenzo Camerano.

Nel luglio 1878 ha conseguito la laurea in scienze naturali nella R. Università di Torino. Nel 1880, in seguito al risultato dell'esame, ottenne nello stesso Ateneo il grado di dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali. Da oltre 11 anni è assistente presso i Musei di zoologia ed anatomia comparata dell'Università di Torino dove ha supplito, dall'anno scolastico 1880-81 in avanti, il prof Michele Lessona, tutte le volte che non potè far lezione come membro del Consiglio superiore.

Nei tre anni scolastici 1880-81, 1881-82, 1882 83 il Camerano ha dato nell'Università di Torino un corso libero con effetto legale di osteologia comparata e dal 1884 in poi ha fatto un corso libero con effetto legale di embriologia comparata.

Presenta 111 pubblicazioni di anatomia comparata, di embriologia, zoologia generale, sistematica, applicata e di teratologia sopra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, insetti e vermi.

Fra esse meritano di essere segnalate e, per l'importanza dei fatti che contengono, fatti sempre con grande chiarezza esposti, furono particolarmente preso in considerazione le seguenti: « Ricerche intorno all'anatomia di un feto di Otaria iubata; Ricerche intorno alle specie italiane del genere Talpa; » quattro memorie « Sopra i caratteri sessuali secondari di Rettili e di Anfibi; » le due « Monografie dei Sauri ed Ofidi italiani; » sei note e memorie sopra gli Anfibi, fra cui sono particolarmente notevoli le « Monografie sopra gli Anuri e gli Urodeli; » nove note sopra specie nuove o poco note d'insetti; dieci note d'entomologia applicata; il volume di « Introduzione allo studio della entomologia; » l'opera d'indole didattica dal titolo « Anatomia degli insetti; » un interessante volume e tre memorie sopra i « caratteri sessuali secondari dei coleotteri; » undici lavori sopra i Gordii, tra i quali le « Ricerche intorno all'anatomia ed istologia dei Gordii; » le « Ricerche intorno al parassitismo ed al polimorfismo dei Gordii » e « I primi momenti dell'evoluzione dei Gordii. »

Col grande numero, forse eccessivo, di pubblicazioni, il Camerano ha dimostrato una straordinaria attività scientifica; e colla varietà degli argomenti trattati una estesa coltura nel vasto campo morfologico.

Le sue frequenti supplenze poi al titolare della Cattedra di zoologia o di anatomia comparata della R. Università di Torino; i corsi liberi da lui dati per nove anni di osteologia comparata e di embriologia comparata approvati dal pubblico, lodati dall'autorità scolastica, fanno ampia fede della sua attitudine ed abilità didattica non comune, della buona conoscenza delle materie che ha trattato e del suo grande amore alla scienza

Giacomo Cattaneo.

Nel 1879 conseguì la laurea in scienze naturali nella R Università di Pavia. Nell'anno scolastico 1881-82 gli fu dal Ministero concesso, in seguito al concorso, un assegno di perfezionamento all'interno Nel 1883 ottenne il diploma di abilitazione alla libera docenza con effetti legali in anatomia e fisiologia comparate nell'Università di Pavia. Per sei anni scolastici (1883-84-1888-89) fu dal Consiglio amministrativo del Consorzio universitario nominato professore aggiunto nella Regia Scuola di Magistero di quell'Ateneo. Per sei anni parimenti il Cattaneo diede un corso libero con effetto legale sull'anatomia comparata oppure sull'embriologia di alcuni tipi animali.

Le sue conferenze nella Scuola di magistero ed i suoi corsi liberi nell'Università che furono sempre apprezzati dagli uditori ed encomiati dall'autorità scolastica, attestano la sua attitudine didattica non comune e per dottrina e per chiarezza di esposizione.

Il Cattaneo presenta 48 pubblicazioni di anatomia comparata, istologia, embriologia, zoologia generale, sistematica e di tecnica microscopica.

Esse vertono sopra mammiferi, uccelli, pesci, artropodi e protozoi. Per la loro importanza vennero in modo speciale dalla Commissione considerate le seguenti: « L'anatomia e la fisiologia dell'acanthocystis flava, del podostoma filigerum; L'ontogenesi dell'arcella vulgaris; Istologia e sviluppo dell'apparato gastrico degli uccelli e dei pesci; Sull'esistenza delle glandole gastriche nell'accipenser sturio e nella tinca vulgaris; Ulteriori ricerche sulla struttura delle glandole peptiche dei selaci, ganoidi e teleostei; Sul significato delle glandole da me trovate nello stomaco dello storione e sul valore morfologico delle cellule delle medesime glandole; Sulla struttura dell'intestino dei crostacei decapodi e funzioni delle loro glandole enzimatiche; Sulla formazione delle cripte intestinali negli embrioni di salmo salar; Sviluppo e disposizioni delle cellule pigmentali nelle larve dell'Axolotl; Struttura e fenomeni biologici delle cellule ameboidi (amebociti) dei molluschi ed artropodi; Contribuzione all'anatomia comparata dello stomaco dei Kanguri; Sugli organi femminili dell'Halmaturus Bennettii ».

Furono inoltre presi in particolare esame otto lavori del Cattaneo sulla zoologia generale, fra cui quelli intitolati: « Le individualità animali; Le forme fondamentali degli organismi; Le colonie lineari e la morfologia dei Molluschi », e le sue memorie di zoologia sistematica sui Protozoi lacustri.

Dalle summenzionate pubblicazioni del dott. Cattaneo si rileva il suo buon indirizzo scientifico, la sua estesa coltura biologica, la sua attività scientifica ed una chiarezza d'esposizione veramente notevole.

Francesco Saverio Monticelli.

Fu proclamato dottore in scienze naturali nel luglio 1885 nella R. Università di Napoli e nello stesso mese conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole secondarie.

Nell'aprile 1886 la deputazione provinciale di Napoli gli concesse per un triennio una tavola di studio nella stazione zoologica.

Per due anni scolastici 1886 87, 1887-88 ottenne dal Ministero un assegno per studi di perfezionamento all'interno.

Con decreto ministeriale del 5 ottobre 1888 fu abilitato alla privata docenza con effetti legali in zoologia presso l'Università di Napoli; e nel 24 ottobre dello stesso anno il Ministero gli conferì l'assegno per studi di perfezionamento all'estero durante l'anno scolastico 1888-89.

Il dott. Monticelli, di conseguenza non potè sinora insegnare nella Università di Napoli, un ramo qualsiasi della Biologia zoologica, nè presentare documenti che attestino la sua attitudine didattica.

Egli presenta 20 pubblicazioni, parecchie delle quali non sono che brevissime note preliminari Riferisconsi quasi tutte all'ordine dei Chirotteri ed alla classe dei *platelminti.* Videro la luce in questi ultimi quattro anni ed attestano, per fermo, la sua attività nella zoologia sistematica nelle indagini anatomiche od istologiche.

« Le Ricerche intorno al seno cutaneo interdigitale della Pecora e le Ricerche sullo scolex polimorphus Rud. » sono le due memorie di Anatomia ed Istologia che meritano una speciale menzione e che dalla Commissione furono in particolar modo esaminate. Il « Saggio di una Morfologia dei trematodi » è un'accurata compilazione delle nostre conoscenze su questi platelminti che il dott. Monticelli si è proposto di studiare in modo speciale per l'avvenire.

La zoologia sistematica deve al Monticelli alcune brevi note sui platelminti; « I chirotteri del mezzogiorno d'Italia; La descrizione d'un nuovo repostiglio italiano e note » chirotterologiche. Queste ultime pubblicazioni sui chirotteri lasciano però alquanto a desiderare intorno ai criteri dall'autore seguiti nello studio di questi mammiferi.

Prima di procedere con voto palese alla graduazione dei singoli candidati che ottennero l'eleggibilità, la Commissione prese nuovamente in attenta considerazione non solo gli studi e le ricerche scientifiche dai medesimi compiuti nell'Istologia, nell'Embriologia, nella Zootomia e nell'Anatomia comparata, ma anche i metodi e l'indirizzo seguito nelle loro indagini biologiche, l'importanza dei risultati ottenuti ed il progresso che le loro pubblicazioni avevano portato alla scienza.

La Commissione non tralasciò di tener conto dell'insegnamento dell'uno o dell'altro ramo della Morfologia che i candidati già avevano dato e della buona attitudine didattica che parecchi posseggono, attitudine comprovata dai documenti allegati. Essa inoltre discusse sulla cultura, sull'esperienza, sulle qualità insomma che ogni insegnante delle biologiche discipline deve oggi possedere per dirigere convenientemente anche il laboratorio annesso alla cattedra.

Chiusa la discussione sul merito relativo di ciascuno dei concorrenti summenzionati, la Commissione fu unanime nel disporli — per la graduazione — nel modo seguente:

1. Battista Grassi.
2. Angelo Andres — Lorenzo Camerano.
3. Giacomo Cattaneo.
4. Francesco Sav. Monticelli.

La Commissione dichiara di aver posto il Cattaneo prima del Monticelli, massime avuto riguardo all'insegnamento universitario già dato dal Cattaneo.

Procedendo successivamente alla determinazione dei punti, la Commissione ne assegnò:

50 al prof. B. Grassi.
46 ai professori A. Andres — L. Camerano.
45 al prof. Cattaneo.
44 al dott. F. S. Monticelli.

Giunta al termine dei suoi lavori la Commissione è conseguentemente unanime nel proporre per la cattedra di Anatomia comparata della R. Università di Genova, il dott. *Battista Grassi* prof. ordinario di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Catania.

Roma, 23 ottobre 1889.

Il Presidente, G. V. Ciaccio.
S. Richiardi.
L. Maggi.
Nicolao Kleinenberg.
Il segretario relatore, Francesco Gasco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 marzo 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 768, 4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 36
Vento a mezzodì . . . . . Nord

Termometro centigrado { massimo = 15°, 1; minimo = 3°, 8,

12 marzo 1890.

Europa pressione molto bassa Nord-Est, sempre elevata latitudini medie. Arcangelo 730; Francia, Svizzera, Austria 774.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, alquanto salito Sud: venti qua là forti quarto quadrante continente. Stamane cielo nuvoloso Nord, misto altrove; venti settentrionali freschi versante adriatico, generalmente deboli altrove; barometro 773 mm. Nord; 767 Cagliari, Malta, Lecce Mare mosso agitato costa adriatica ionica.

Probabilità: venti settentrionali generalmente freschi, cielo generalmente sereno; qualche brinata Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoldì 12 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Menotti Garibaldi, con la quale dà le sue dimissioni

TOMASSI, CAVALLETTO, MORDINI, ROSANO, CAVALLOTTI, e CRISPI, presidente del Consiglio, ricordati i meriti come cittadino come soldato, come deputato, dell'on. Menotti Garibaldi, degno figlio di un grandissimo padre, propongono concordi che la Camera non accetti, come non può accettare, le dimissioni offerte da lui. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di non accettare le dimissioni del deputato Menotti Garibaldi.

(E' approvata all'unanimità).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno per l'erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Mazzini. Chiede che sia dichiarato d'urgenza e che segua il procedimento delle tre letture.

Seguito della discussione del disegno di legge per spesa straordinaria sul bilancio della guerra.

CADOLINI combatte l'opinione dell'on. Arbib, che la durata della ferma non costituisca un elemento di forza. Infatti nei volontari prevale la forza morale; ma negli eserciti stanziali essa non si può formare che per via di una lunga ferma.

Ma nemmeno la forza morale unica e sola può bastare; perchè i milanesi poterono riuscire a scacciare, solo per via di essa, gli austriaci dalla loro città, ma non avrebbero nelle stesse condizioni potuto costituire un vero esercito regolare. D'altra parte se le vittorie dell'esercito piemontese furono così splendide, deve riportarsene la ragione, e alla forza morale proposta, e alla lunga permanenza sotto le armi.

E poichè le future battaglie saranno combattute fra eserciti stanziali, è necessario provvedere che il nostro non abbia ad essere in nulla inferiore agli altri onde ad esso non manchi alcuno degli elementi presuntivi della vittoria

POZZOLINI crede che il provvedimento proposto dal Ministero differisca ma non distrugga la necessità di armare l'esercito di un fucile di piccolo calibro, quale fu adottato per altri eserciti.

Raccomanda quindi al ministro di studiare frattanto che il nuovo esplosivo abbia anche la proprietà di far poco rumore, affinchè il nostro esercito non si trovi in condizioni troppo inferiori a quelli degli altri paesi.

Non può approvare il concetto messo innanzi ieri dall'onorevole Arbib, nè crede che nel momento presente possa ricavarsi da economie la somma necessaria alla nuova spesa.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, ricordando i prodigi compiuti dall'esercito piemontese nel 1859, li attribuisce in buona parte alla durata del servizio sotto le armi, che era stata prolungata pochi

anni innanzi; come attribuisce a quel coefficiente molta influenza nelle vittorie germaniche del 1866 e del 1870.

È d'avviso quindi che non si possa ridurre al disotto dei tre anni il tempo di permanenza sotto le armi, e perciò non può entrare nell'ordine d'idee dell'onorevole Arbib.

Siccome poi il fine ultimo della proposta dell'onorevole Arbib era quello di conseguire una economia per far fronte alla nuova spesa, il ministro osserva che, volendo attuare oggi, che l'esercizio del bilancio è tanto inoltrato, quella proposta, bisognerebbe licenziare immediatamente le due classi più anziane; di maniera che l'esercito altro non rimarrebbe che una larva d'esercito, e tanto varrebbe scioglierlo interamente.

Assicura l'onorevole Tenani che la polvere esperimentata ha dato eccellenti risultati sotto ogni aspetto; e perciò anche in rapporto, sia alla resistenza delle armi attuali che alla stabilità chimica.

Lo assicura del pari che l'adozione del nuovo esplosivo non farà abbandonare gli studi per il nuovo fucile.

Parlando dei quattordici stabilimenti militari ereditati da altri Stati, che hanno tradizioni secolari e ai quali si collegano molti interessi, dice che in genere hanno reso buoni servizi allo Stato; che a cuni, col tempo e lasciando al Governo la necessaria libertà d'azione, potranno anche essere soppressi: che intanto però è necessario creare un nuovo stabilimento che sia in caso di provvedere la nuova polvere, non essendo conveniente, neanche dal punto di vista dell'economia, trasformare uno degli esistenti.

E a questo proposito aggiunge che le esperienze fatte hanno dimostrato come sia ormai felicemente risoluto il problema di adoperare la nuova polvere per le artiglierie da campo.

Prende impegno di utilizzare l'attuale munizionamento nel miglior modo possibile, specie per l'istruzione delle truppe nel tiro individuale: non però nel tiro di combattimento come la Commissione vorrebbe.

Assicura la Camera che il Governo tiene nel debito conto gli interessi dell'industria nazionale; e per dimostrarlo dice che, dei 110 milioni spesi in artiglierie dal 1885 ad oggi, appena 11 milioni furono spesi all'estero.

Conclude pregando la Commissione di contentarsi delle sue dichiarazioni e la Camera di approvare il disegno di legge. (Approvazioni).

ARBIB risponde all'onorevole Cadolini e al ministro della guerra, ripetendo le opinioni ieri espresse, e insistendo nel dire che il congedo anticipato di un trentamila uomini delle truppe attualmente in servizio, non ha nulla di comune col concetto della nazione armata; che questi congedi si sono in altri tempi accordati; e che questo temperamento basterebbe a provvedere alla nuova spesa che si propone.

Insiste anche nel pregare il ministro di occuparsi seriamente a studiare la questione dell'impiego che si fa di soldati in servizi che non sono d'indole militare.

Dichiara che mantiene la sua proposta.

CADOLINI non ha mai inteso di attribuire all'onorevole Arbib l'idea di sostenere il concetto della nazione armata, e dichiara che, dinanzi a necessità militari, non si può arrestarsi per considerazioni di bilancio.

Dice anche che voterà contro la proposta dell'onorevole Arbib perchè la crede pericolosa alla coesione dell'esercito.

PELLOUX, relatore, dopo aver notato che nessuno ha voluto discutere la sostanza del disegno di legge, ringrazia il ministro della guerra per avere accettate le modificazioni di forma proposte dalla Giunta.

Dimostra la necessità tecnica ed economica di creare un nuovo polverificio per la fabbrica della balistite che ha dato ottimi risultati anche nelle artiglierie.

Crede però anche necessario sopprimere uno dei polverifici attuali: e prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito.

Insiste anche nella convenienza di sopprimere alcune delle quattro fabbriche d'armi che si hanno presentemente per ridurre le spese superflue, dare un assetto definitivo ai molti stabilimenti militari troppo numerosi, e non costringere a fare spese per mantenere attivi gli altri stabilimenti medesimi.

Combatte quindi le obiezioni di ragione tecnica, le quali crede non possano aver gran peso, essendo impossibile determinare quando, in questa questione delle armi da fuoco, si possa essere arrivati alla perfezione.

Dichiara poi non poter consentire con la proposta dell'onorevole Arbib la quale non riuscirebbe che a indebolire l'esercito; ed aggiunge che se economie potranno farsi in avvenire, esse risulteranno piuttosto da una diminuzione del numero degli uomini sotto le armi, che dalla riduzione della ferma.

Risposto quindi ad altre obiezioni ed osservazioni fatte nella discussione, e rilevato il pieno accordo che è tra Ministero e Commissione, conclude col raccomandare l'approvazione del disegno di legge. (Approvazioni).

ARBIB dichiara di mantenere il suo ordine del giorno per non rinunziare al principio in esso manifestato.

(Non è approvato).

CADOLINI, per chiarire un suo concetto, osserva come egli ritenga ottima istituzione il tiro a segno, ma di poco valore se disgiunto dall'agguerrimento ed esercizio pratico dei giovani che vi si dedicano.

(È approvato l'articolo 1).

POZZOLINI, parla sull'articolo 2°, e domanda alcuni schiarimenti sulle qualità della nuova polvere; e specialmente se essa produca poco o nessun rumore.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, e PELLOUX, relatore, rispondono che la nuova polvere dà un colpo secco differente da quello che dava l'antica.

(L'articolo 2° è approvato).

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge già approvati.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Amadei — Arbib — Arcoleo — Auriti.

Baccarini — Baglioni — Balenzano — Balestra — Berio — Bertana — Billi — Bonfadini — Borgatta — Boselli — Brin — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Calciati — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chinaglia — Cocco-Ortu — Colaianni — Comin — Conti — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi.

D'Adda — Damiani — D'Ayala-Valva — De Bassecour — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Valle Delvecchio — De Mari — De Riseis — De Rolland — Di Baucina — Di Belmonte — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di San Giuliano

Ercole.

Fabbricotti — Fagiuoli — Falsone — Fani — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florenzano — Franceschini.

Gabelli — Gaetani Roberto — Gagliardo — Galimberti — Galli — Garelli — Geymet — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi.

Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Lucchini Odoardo — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — *Mariotti* Ruggiero — Martini Ferdinando — Martini Giovan Battista — Marzin — Materi — Maurogònato — Mazza — Mel — Mellusi — Merzario — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Mordini — Morin.

Napodano — Nicolosi — Nocito.

Orsini-Baroni.

Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Passerini — Pelloux — Piacentini — Piebano — Pompilj — Pozzolini — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.
Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rizzardi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi — Roux — Ruspoli.
Sacchetti — Sagariga — Salandra — Sanvitale — Sciacca della Scala — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri. — Suardo — Summonte.
Tegas — Tenani — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trinchera.
Vacchelli — Valle — Vendramini — Vigoni — Visocchi — Vollaro.
Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Albini — Alimèna — Andolfato — Angeloni — Anzani.
Badini — Barazzuoli — Baroni — Baracco — Barsanti — Basteris — Bastogi — Bertolotti — Bonardi — Borromeo — Bottini Enrico — Brunialti — Bruschettini — Buonomo — Buttini Carlo.
Cafiero — Campi — Canevaro — Capozzi — Cavallini — Cerulli — Chiaves — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Clementi — Colombo — Compagna — Cordopatri — Cuccia — Curcio — Curioni.
De Blasio Luigi — Della Rocca — Di Breganze — Di Groppello — Dini.
Ellena.
Fabrizi — Faina — Farina Luigi — Flaùti — Fornaciari — Fortunato — Franzi — Frola.
Gherardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Giudici G. B. — Guglielmi.
Lunghini.
Maranca Antinori — Marcora — Marin — Massabò — Mazziotti — Mazzoleni — Melodia — Mensio — Moscatelli.
Novelli.
Parona — Pascolato — Patamia — Pavoni — Peirano — Penserini — Peruzzi — Petriccione — Petroni Gian Domenico — Petronio — Peyrot — Picardi.
Racchia — Raggio — Reale — Ricci Agostino — Ricotti — Rinaldi Pietro — Rosano — Rubichi — Rubini.
Sani — Santi — Scarselli — Sola.
Tabacchi — Taverna — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tortarolo — Turbiglio — Turi.
Vaira — Villa — Villani.
Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.
Baldini — Bonghi.
Castelli — Coccapieller — Costa Andrea.
De Cristofaro.
Florena.
Genala — Gentili — Guglielmini.
Luciani — Lugli.
Maluta.
Narducci — Nicotera.
Palitti — Pignatelli — Plastino
Ruggi.
Sanguinetti Adolfo — Sorrentino.
Trompeo.
Vigna.

Sono in missione:

Arnaboldi.
Costantini.
Gandolfi.
Mocenni — Morra.
Velini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 17,500,000 da inscriversi nel bilancio della guerra nell'esercizio finanziario 1889-90 per provvista di nuova polvere da fucile e per la costruzione di un nuovo polverificio.

Favorevoli 143
Contrari 49

Approvazione della maggiore spesa di lire 1,010,000 per la sistemazione delle contabilità relative al capitolo n. 37 *bis*. Spesa por i distaccamenti d'Africa dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88.

Favorevoli 146
Contrari 46

Iscrizione di lire 3,000,000 sul capitolo 38 « Spese d'Africa » del bilancio della guerra 1889-90 per il pagamento dei premi di arruolamento ai militari del Corpo speciale.

Favorevoli 139
Contrari 53

(La Camera approva i tre disegni di legge).

Presentazione di domande d'interrogazione e d'interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente domanda d'interrogazione

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori della linea ferroviaria Avellino-Benevento e sul tempo nel quale essa si potrà aprire all'esercizio del pubblico.

« Del Balzo, Capone, Di Marzo ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che risponderà all'interrogazione quando verrà il suo turno.

PRESIDENTE. Dà comunicazione delle seguenti interpellanze:

Una dell'onorevole Indelli:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui provvedimenti del Governo in prò delle Puglie ».

L'altra dell'onorevole De Blasio Vincenzo:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto il Governo a decretare lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmi ».

Comunica infine la seguente interrogazione dell'onorevole Napodano.

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sul modo con cui si comportano alcuni conservatori delle ipoteche verso i propri impiegati ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, comunicherà le interpellanze e l'interrogazione ai suoi colleghi dell'interno e delle finanze.

La seduta termina alle 6,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 12. — Il Principe di Napoli, proveniente da Salonicco, giunse qui stamane alle ore 5, col treno ordinario, avendo declinato il treno speciale offertogli.

Egli aveva pure ringraziato il ministro d'Italia a Belgrado, barone Galvagna, della sua intenzione di recarsi ad incontrarlo fino a Salonicco.

Non vi fu ricevimento ufficiale all'arrivo qui del principe. Erano presenti alla stazione il barone Galvagna, con tutto il personale della Legazione italiana, il primo aiutante di campo del Re di Serbia, maggiore Ciric, il prefetto, il direttore delle ferrovie, un archimandrita e la Colonia italiana con bandiere italiane e serbe.

Il Principe, accompagnato dal generale Morra, suo primo aiutante, scese alla Legazione e gli altri ufficiali del seguito al *Grand-Hôtel*.

L'agente d'Italia a Sofia, conte Gerbaix de Sonnaz, è qui giunto stamane e l'ambasciatore d'Italia, a Vienna, conte Nigra, arriverà stasera.

Il giornale ufficioso *Odjek* saluta l'arrivo del Principe in termini oltremodo simpatici, e rende omaggio ai grandi meriti della Dinastia di Savoia.

VIENNA, 13. — Essendo chiusa la navigazione sul Danubio, il principe di Napoli deve cambiare itinerario per recarsi da Belgrado a Bucarest, e traverserà quindi il territorio ungherese in ferrovia.

L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è partito per Belgrado, onde accompagnarlo dall'una all'altra frontiera dell'Ungheria.

BELGRADO, 12. — Non solo l'*Odiek*, ma anche tutti gli altri giornali salutano con parole di simpatia il principe di Napoli.

S. A. R. col suo seguito in tre carrozze di Corte si recò alle ore 11 ant. al palazzo Reale dove fu ricevuto cogli onori militari e fece visita al Re, intrattenendosi con lui mezz'ora.

A mezzodì, il Re, accompagnato dai tre Reggenti e dalla sua Casa militare, restituì la visita al principe di Napoli nel palazzo della Legazione d'Italia.

Tutti i rappresentanti delle potenze estere recarono la loro carta di visita alla Legazione italiana per S. A R.

Dopo aver fatto colazione alla Legazione, il Principe di Napoli ha visitato l'Università, dove fu ricevuto dal Rettore e poscia fece una passeggiata in vettura.

Stasera, al Palazzo reale vi fu in onore del Principe di Napoli un gran pranzo, al quale sono stati invitati i rappresentanti delle potenze estere.

La Colonia italiana presenterà a S. A. R. un album per ricordo.

S. A R. si tratterà qui fino a venerdì inclusivamente, partendo quindi per la Romania, accompagnato fino al confine dal conte Nigra, ambasciatore a Vienna.

MASSAUA, 12. — Menelick scrisse due gentilissime (*sic*) lettere al generale Orero, il quale gli inviò risposta ad Adua per mezzo del colonnello Cossato.

Il colonnello Cossato è accompagnato dal capitano Toselli, quale delegato per la delimitazione dei confini.

Anche il generale Orero si recherà poi ad Adua per salutare Menelick.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Berlino che parecchie potenze non invieranno alla Conferenza di Berlino alcun diplomatico, ma soltanto delegati tecnici.

LONDRA, 12. — Si conferma la voce che sir John E. Gorst, sottosegretario di Stato per l'India, sia nominato primo delegato dell'Inghilterra alla conferenza di Berlino.

PARIGI, 12 — I delegati francesi alla conferenza di Berlino partiranno domani sera.

NAPOLI, 12 — Stanotte, vi fu un incendio nelle officine dell'arsenale d'artiglieria di Castelnuovo. Il sollecito intervento dei pompieri circoscrisse l'incendio limitando il danno.

Accorsero sul posto il generale d'armata, il prefetto, il sindaco il questore.

NAPOLI, 12 — Nell'incendio scoppiato stanotte nelle officine delle costruzioni dell'arsenale d'artiglieria, rimase distrutta un'officina, una macchina e la segheria dei legnami. Il rimanente è restato illeso.

Il fuoco scoppiato alle ore 10,30 fu domato alle 1,30 di stamane.

LONDRA, 12 — Si ha da Québec che Eiffel accettò di costrurre un ponte sul fiume San Lorenzo, fra Québec e Lévis.

BUCAREST, 12 — *Camera dei deputati* — Il ministro dell'agricoltura, Peucesco, ed il presidente del Consiglio, generale Mano, rispondendo ad un'interpellanza di Faladi, affermano la solidarietà dei membri del Gabinetto nella questione sollevata ieri in occasione della nomina di alcuni impiegati.

La Camera respinge con voti 73 contro 52 una mozione di biasimo presentata contro il Ministero, e poscia con voti 78 contro 51 la proposta di censurarlo.

SOFIA, 12 — Un comunicato dell'*Agenzia Balcanica* contesta la esattezza delle dichiarazioni che Mintschewitsch, gerente dell'Agenzia diplomatica bulgara a Belgrado, avrebbe fatto al presidente del Consiglio serbo, Sava Gruic, esprimendogli il suo dispiacere perchè gli allievi macedoni dell'Istituto di San Sava avessero ricevuto passaporti bulgari e denaro.

Detto comunicato, deplorando la pubblicazione di tali dichiarazioni nel *Giornale ufficiale* serbo, soggiunge che il Governo bulgaro incaricò Mintschewitsch di richiamare l'attenzione del Gabinetto serbo sopra coteste inesattezze.

LONDRA, 12 — Camera dei Comuni — Churchill biasima tutta la procedura tenuta nell'affare Parnell-*Times*, dichiarandola incostituzionale.

Spera che il primo lord della tesoreria, Smith, ritirerà la sua mozione; ma se questa fosse approvata, confida che il futuro Parlamento la cancellerà dal giornale della Camera.

Questo discorso è vivamente applaudito dai parnellisti.

Si respinge, con 321 voti contro 259, l'emendamento Caine, che condanna le accuse del *Times* contro i parnellisti come basate su lettere falsificate.

Poscia si accoglie senza scrutinio, la mozione Smith, colla quale la Camera dichiara che approva la relazione della Commissione d'inchiesta concernente i parnellisti, che ringrazia i commissari dell'opera loro giusta ed imparziale, e ordina d'inserire la relazione stessa negli Atti ufficiali della Camera.

ZANZIBAR, 12. — Il maggiore Wissman sconfisse, l'8 ed il 9 corr., le forze di Bwanaheri, che si erano ultimamente riunite.

I nemici ebbero 40 morti ed i tedeschi un europeo morto e indigeni feriti.

LONDRA, 12. — Le trattative fra minatori e proprietarii delle miniere inglesi fallirono. I minatori cesseranno il lavoro sabato prossimo, e almeno 300,000 si porranno in isciopero.

SPEZIA, 12. — Le navi della squadra germanica *Kaiser* e *Preussen* sono partite oggi.

MONTEVIDEO, 12 — Sono stati nominati ministri: Capurro per l'interno; Pena per le finanze; Blasvidad per gli esteri; Berro per la giustizia e Villar per la guerra.

MADDALENA, 12. — È arrivata la nave germanica *Preussen*, proveniente da Alghero, e fece le salve d'uso alle quali risposero il Forte Camicia e la nave *Palestro*

VIENNA, 12 — La Commissione della Camera dei Signori, incaricata di esaminare il progetto di legge per l'istruzione primaria, tenne oggi seduta.

Il cardinale Schoenborn vi lesse, a nome dell'Episcopato, una dichiarazione, colla quale questo fa voti che le scuole primarie abbiano carattere strettamente confessionale.

Il ministro dei culti e dell'istruzione, Gautsch, rispose che presenterà i voti dell'Episcopato al Consiglio dei ministri il quale prenderà le necessarie decisioni. Frattanto pregò la Commissione di aggiornare i suoi lavori.

La Commissione vi annuì.

LONDRA, 12. — E' stato definitivamente accertato che il numero delle vittime della esplosione di gas avvenuta nella miniera da carbon fossile di Morfa, non supera i 98.

ZANZIBAR, 12. — Il console generale d'Italia, cav. Branchi, è qui arrivato oggi a bordo del *Volta*, dopo aver toccato Alula ed Oppia.

PARIGI, 12. — E' morta la signora Laboulaye.

Jules Roche, eletto presidente della Commissione generale del Bilancio, pronunciò un discorso in cui riconobbe le difficoltà della situazione finanziaria ed espresse fiducia nel ministro delle finanze, Rouvier.

Monsignor Freppel venne nominato relatore del Bilancio dei culti, malgrado le proteste di Clémenceau.

BUDAPEST, 12. — Si assicura che sia formato il nuovo Gabinetto sotto la presidenza del conte Giulio di Szapary, il quale assumerebbe pure il portafogli dell'interno.

Il conte Andrea Bethlem succederebbe al conte di Szapary nel portafogli dell'agricoltura.

Gli altri ministri resterebbero

COSTANTINOPOLI, 12. — Gli sforzi che fa la Bulgaria presso il governo ottomano per ottenere il riconoscimento del principe Ferdinando, non hanno alcuna probabilità di riuscire Il tenore del colloquio che ebbe in proposito il Granvisir coll'agente bulgaro Vulgovich, non fu incoraggiante

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94,47 1/2 94,50		— —	
» 2ª »	—	—	—	94,45	94 45			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			98 05	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 50	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			495 —	
» 3 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 3 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			466 25	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			5?1 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	genn. 90	500	500		— —			6?1 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			5?5 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1875 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 —	
» » Generale	»	500	250		— —	491 493		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			673 —	
» » Tiberina	genn. 89	200	200		— —			60 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			507 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			417 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			544 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			380 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1013 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			910 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1252 1250		— —	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			280 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	517 516 515		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			228 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			380 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 05
	Parigi	Chèques	»	»	101 85
4 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 41
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0/0 . . . 95 —
» 3 0/0 . . . 62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 99 —
Obbl. Città di Roma 4 0/0 460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 504 —
Az. Ferr. Meridionali . . 690 —
» » Mediterranee . 560 —
» » » (certificati provv.) . 500 —
» Banca Nazionale . . 1860 —
» » Romana . . . 1065 —
» » Generale . . . 490 —

Az. Banca di Roma . . . 700 —
» » Tiberina . . . 60 —
» » Ind. e Comm. 510 —
» » » » (certif. provv.) 435 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 535 —
» » » Meridion. 400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1000 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 900 —
» » Acqua Marcia 1230 —
» » per condotte di acqua . . . 280 —
» » Generale per la Illuminazione . 180 —
» » Immobiliare . . 490 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . . 278 —
» » Tramway Omnib. 170 —
» » Fondiar. Italiana 50 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 240 —
» » Navigazione Generale Italiana . 395 —
» » Metall Italiana 400 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 85 —
» » » Vita . . 235 —
» » Cacutchouc . . . 200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . 470 —
» Soc. Immob. 4 0/0 200 —
» » Ferroviarie 3 0/0 290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.